SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 45
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 22-23 Febbraio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia-Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia-Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

DA BARCELLONA LIBERATA

Il saluto di Franco al DUCE

a nome del Popolo spagnolo

La risposta di Mussolini

Roma, mercoledì sera.

Il generalissimo Franco ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«A S. E. Benito Mussolini, Roma. — Terminando la campagna della Catalogna e dopo aver passato in rivista in Barcellona l'Esercito vittorioso, del quale fanno parte i valorosi Legionari italiani, il popolo spagnolo ha acclamato l'Italia e il suo Duce al passaggio di così gloriose truppe. Con l'entusiastico saluto dell'Esercito spagnolo per i suoi Camerati italiani Vi invio quello mio più sentito. — Generalissimo FRANCO».

Il Duce ha così risposto:

«Generalissimo Franco, Barcellona. — Vi ringrazio di aver concesso Truppe Legionarie alto onore sfilamento dinanzi a Voi in Barcellona riconquistata alla Spagna una, libera, grande che state costruendo.

«Ricambio con profonda cordialità Vostro cameratesco saluto riconfermandoVi che i Legionari italiani sono ai Vostri ordini fino alla definitiva vittoria. — MUSSOLINI».

Continua la reazione dei giornali spagnoli

alle false lusinghe francesi

S. Sebastiano, merc. sera.

La stampa spagnola intensifica i suoi attacchi contro la Francia. Il falangista *Unidad*, nel suo editoriale intitolato «L'egoismo aprì la frontiera all'esercito rosso, non la carità», qualifica come una mostruosità giuridica morale ed umanitaria la condotta della Francia riguardo ai prigionieri politici nazionali che essa trattiene nel suo territorio, mentre favorisce i miliziani rossi che cercano di uscire dalla Francia per insinuarsi nelle file nazionali. Il giornale denuncia lo spirito di bassa speculazione per cui la Francia mira a negoziare, utilizzando i prigionieri politici nazionali, accusandola, inoltre, di aver aperto le frontiere ai fuggiaschi catalani esclusivamente per appropriarsi delle armi, degli ultimi resti d'oro e del tesoro artistico spagnolo.

Nel *Diario Vasco*, José Maria Castro, sotto il titolo «Il signor Duff Cooper ed il problema spagnolo», polemizza vivacemente con l'ex-Ministro inglese per il suo recente articolo sull'imminente liquidazione della guerra spagnola. Denuncia la tendenziosità e la malafede che ispira l'articolo dalla prima all'ultima riga. Rileva la nota antitaliana che la caratterizza e [illegible] che essa sia dovuta alla delusione dell'ex-Ministro inglese, che è un arrabbiato francofilo, per il fatto che l'Italia non abbia rinunciato alle sue rivendicazioni verso la Francia durante il recente viaggio di Chamberlain a Roma. Denuncia vivamente gli intenti che stanno a base dell'affermazione che la Spagna non sarà grata all'Italia per gli aiuti prestatile durante la guerra, osservando che l'inquieto Ministro non conosce nè la Spagna nè gli spagnoli, ed affermando che gli spagnoli non dimenticheranno mai chi è stato al loro fianco nelle avversità. L'articolista commenta ironicamente la pretesa neutralità inglese prospettata come un titolo più influente della cooperazione italiana per acquistare l'amicizia spagnola, ricordando le numerose manifestazioni inglesi a favore dei rossi e apertamente contrarie ai nazionali. Irride che le preoccupazioni politiche per l'indipendenza della Spagna vengano da chi, come la Francia e l'Inghilterra, ha nei secoli cercato tenacemente di diminuire l'indipendenza e di coartare la libertà della Spagna. Conclude affermando che l'articolo di Duff Cooper è una significativa dimostrazione dell'ignoranza sostanziale dell'opinione inglese dei termini reali del problema spagnolo e della malafede della stampa inglese.

La *Voz de España* sotto il titolo: «L'ultima turpitudine» denuncia le basse manovre delle grandi democrazie per mediazioni fra la Spagna nazionale ed i rossi. Respinge vivacemente l'idea che siano imposte a Franco condizioni per la capitolazione dell'altra parte, dato che Franco combatte, ora, ribelli fuori legge, e conclude che la Spagna non chiede il riconoscimento di nessuno e che può farne a meno, avendole il suo capo assicurato l'incontrastata vittoria.

Dopo il discorso di ieri ai Comuni

Qual'è il piano di Chamberlain?

Tono più moderato e voci di studi da parte del "Premier,, per una soluzione delle vertenze in corso tra Italia e Francia

Londra, mercoledì sera.

Le parole pronunciate da Chamberlain ieri alla Camera dei Comuni sono analizzate stamattina dai giornali britannici. Particolare rilievo viene dato al passo in cui il Primo Ministro disse che, una volta raggiunto l'apice degli armamenti, le sole spese di manutenzione degli stessi potrebbero superare la capacità del contribuente; e alla sua affermazione che il Governo approfitterà di ogni occasione favorevole per cercare di persuadere gli altri Governi «a porre fine a un simile stato di cose, il quale, se continuasse, segnerebbe il fallimento di ogni Paese europeo».

A tempo opportuno

Secondo alcuni commentatori le frasi ora citate sarebbero le più importanti di tutto il discorso. Non si dovrebbe cioè escludere che Chamberlain abbia in mente un piano definito; ma, siccome il Primo Ministro ha esplicitamente dichiarato di non ritenere giunto il momento per una conferenza internazionale del disarmo, negli ambienti politici ci si domanda quali siano le sue vere intenzioni e quali passi siano imminenti.

Il redattore politico del *Daily Express* intanto dice di sapere che il Capo del Governo britannico «sta lavorando per una sistemazione delle domande italiane nei riguardi di Tunisi, Nizza, la Corsica, Gibuti e il canale di Suez.

«Se queste domande, dopo la conclusione della guerra civile spagnola saranno poste, come qui si prevede, in forma «più ufficiale», il Primo Ministro, a detta del *Daily Express*, sosterrà la parte di comune amico tra l'Italia e la Francia e tenterà di rimuovere le cause di disaccordo».

Il giornale pone in stretto rapporto con questo progetto chamberlainiano i colloqui svoltisi alla fine della settimana scorsa e al principio di questa fra il conte Ciano e lord Perth e prevede che i colloqui si concluderanno nel prossimo futuro.

«Il Premier — afferma l'organo citato — ha un piano di pace per il Duce».

Un'attesa delusa

Viene al contempo sottolineato in questi circoli come l'attesa dichiarazione di solidarietà militare anglo-francese a integrazione delle parole dette da Chamberlain in proposito all'inizio di febbraio non sia stata fatta ieri sera dal Primo Ministro, bensì dal ministro Morrison, che nel Gabinetto funge da aiutante di lord Chatfield, coordinatore della difesa. Morrison, il quale, in realtà, deve essere considerato un sottosegretario, ha risposto alla fine della seduta di ieri a Winston Churchill, il quale ha sollevato il problema dell'invio di un corpo di spedizione in Francia in caso di guerra. Egli ha detto: «Quando fosse coinvolta in un conflitto, l'Inghilterra non potrebbe agire secondo il principio di responsabilità limitata; tutte le risorse sarebbero investite». Dalle parole di Morrison vengono interpretate come una conferma che in Francia sarebbero inviate anche fanterie e artiglierie; ma è tuttavia sintomatico che Chamberlain si sia astenuto dal parlare e che la Francia non sia stata esplicitamente nominata da Morrison. Il Governo inglese, si dice, non vuole suscitare scalpore.

Dall'America viene oggi telegrafato che un'inchiesta sull'atteggiamento dell'opinione pubblica ha dato i seguenti risultati: alla domanda: in caso di guerra fra Germania e Italia da un lato e Francia e Inghilterra dall'altro gli Stati Uniti dovranno aiutare in tutti i modi le Potenze occidentali pur senza entrare nel conflitto? Risposte: 65 per cento sì; 26 per cento no; 9 per cento indecise.

Domanda II: Credete che se la Germania e l'Italia sconfiggessero Gran Bretagna e Francia esse farebbero poi la guerra anche contro gli Stati Uniti? Fra coloro che hanno espresso una opinione il 62 per cento ha risposto sì. Il modo in cui le domande sono state presentate al pubblico dimostra tuttavia che l'inchiesta non può essere considerata imparziale.

G. S.

Attacchi americani contro l'allarmismo governativo

New York, mercoledì mattina.

L'ex-sottosegretario di Stato, Castle, ha dichiarato che, se la politica estera americana deve tendere a tener lontana la nazione dai pericoli di guerra, Roosevelt ed i suoi cooperatori debbono cessare gli attacchi verbali alle potenze estere. «Con il continuo inveire contro i Governi ed i regimi diversi dai nostri — egli ha detto — si crea una perniciosa psicologia bellica all'interno e all'estero».

Come furono giuocati i giornali francesi

dal falso "manifesto,, monarchico

L'"Oeuvre,, ammette l'abbaglio preso da madame Tabouis e il "Populaire,, continua a sfruttare l'equivoco

Il Quai d'Orsay intanto dà nuovi ordini a Bérard

Parigi, mercoledì sera.

Vi abbiamo trasmesso ieri la parte sostanziale del memoriale emanante dall'Associazione Monarchica spagnuola, memoriale che il Populaire aveva pubblicato nel suo testo integrale e che l'Oeuvre, invece, aveva riassunto.

Il documento è apocrifo!

Il firmatario di esso, marchese de Cuñada Hermosa, è un personaggio immaginario! L'Oeuvre riconosce senz'altro che la buona fede della sua Tabouis è stata sorpresa.

La difesa del "Populaire,,

Il Populaire sostiene invece la autenticità del documento; primo, affermando che il suddetto marchese è un patriota di 72 anni che non solo esiste, ma che è stato arrestato avant'ieri a S. Sebastiano; secondo, riproducendo una dichiarazione, datata da S. Jean de Luz e firmata da Manuel Linares, Gonzaga marchese de Castellon, Angelo Soto, José Azcue, secondo la quale l'associazione monarchica spagnuola funziona clandestinamente dal mese di novembre scorso e che ad essa aderiscono moltissimi civili e militari; i suddetti firmatari ratificano inoltre il menzionato memoriale; terzo, la smentita emanerebbe non dal conte de Los Andes, gran maestro della Casa reale, ma dall'ex-ambasciatore spagnuolo Quiñones de Leon. Infine il Populaire fa notare che l'ambasciatore parigino della sedicente repubblica spagnuola, mentre ha preteso di smentire che Azaña, Del Vayo e compagni abbiano svolto qualsiasi attività politica nella sua sede, la smentita stessa non fa alcun cenno al documento monarchico, che alla suddetta ambasciata sarebbe stato rimesso per essere spedito a Negrin.

E' possibile che il documento attribuito ai monarchici spagnuoli sia una autentica turlupinatura. Sulla facilità di prendere a gabbo gli ambienti e i giornalisti francesi esistono precedenti probatori. E' rimasta celebre, tra l'altro, la farsa del generale «Mannaggia la Rocca» che con la sua sfida suscitò a scorno dei fanfaroni francesi del tempo l'ilarità mondiale.

Ciò che importa soprattutto nella faccenda è che i marxisti francesi abbiano svelato la loro simpatia per il movimento monarchico, considerandolo come alleato.

Se non esiste il marchese de Cuñada Hermosa, esiste Leone Blum, il quale ne incarna lo spirito, avendo egli dichiarato in una recente riunione del gruppo socialista: «In Spagna piuttosto un re che un dittatore». Rimane inoltre la confessione che l'Oeuvre faceva ieri, e cioè che Negrin è pienamente d'accordo con i monarchici e che da molto tempo i monarchici si danno molto da fare per avvicinarsi ai repubblicani.

Non si esce completamente dal genere farsesco parlando della missione Bérard a Burgos, la quale comporta lunghissime pause e brevi colloqui. Il Ministro Jordana riceverà questa sera, o molto più probabilmente domani, l'emissario francese. Vi è chi dice che Jordana non dimostra alcuna premura nel riprendere le conversazioni; vi è chi dice che il ritardo è dovuto esclusivamente alle difficoltà delle comunicazioni fra Barcellona e Burgos. Sta di fatto però che l'andata a Barcellona di Jordana si è svolta molto più rapidamente del suo ritorno.

L'Oeuvre esclude che Bérard sia ricevuto da Franco, il quale, a chi gli ha proposto recentemente la cosa, ha risposto: «Mi è impossibile ricevere il rappresentante di un Paese che non mi ha ancora riconosciuto».

Orientamento mutato

L'inviato speciale della Francia ha avuto da Parigi nuove istruzioni. In dipendenza della presente posizione del Quai d'Orsay, egli ha dichiarato finalmente delle cose che fino a ieri non erano ovvie per la Francia, e cioè che «il riconoscimento costituirà da parte del Governo francese un atto unilaterale, derivante esclusivamente dalla sua libera determinazione». Se così anche per Parigi conformemente a quanto ha sempre sostenuto la stampa italiana in contrasto con quella francese, come mai il governo Daladier-Bonnet non ha fatto precedere il riconoscimento alla missione Bérard? Come mai il riconoscimento è stato invece subordinato alla riuscita di tale missione?

La giusta teoria è espressa stamane dai giornali ufficiosi; che il «riconoscimento di un Governo nuovo non è nè un regalo nè un oggetto di scambio contro promesse di amicizia» ed è di nuovissimo conio ed è sostenuta unicamente per fare fronte alla opposizione parlamentare socialcomunista.

Tuttavia la resipiscenza della Francia in materia di condizioni è dovuta in primissimo luogo alla fermezza irremovibile di Franco e, in secondo luogo, alla pressione inglese, ma non è totale, perchè Bérard ha affermato che, preliminarmente al riconoscimento, occorre trovare una soluzione a una quantità di problemi.

Fra essi vi è quello relativo all'attività politica svolta a Parigi da Azaña e compagni. La smentita dell'ambasciata della Spagna rossa che vi abbiamo sopra riferita e diramata solo ieri sera, dopo 15 giorni di tale attività, è un servizio chiesto dal Quai d'Orsay e fu reso non sappiamo ancora contro quali promesse.

Un altro problema è quello relativo al modo poco corretto con cui furono trattati i prigionieri nazionali confusi con i rossi. Si ammette ufficiosamente l'errore commesso del loro internamento e del loro approvvigionamento.

Il Quai d'Orsay domanda stamane, a mezzo dei suoi organi di stampa, di farsi perdonare il suddetto errore.

Esso invoca a scusa della Francia che Inghilterra, America e Russia hanno rifiutato formalmente una qualsiasi quota di rifugiati. Londra e Washington si sono limitate a concedere uno scarso tributo finanziario. Si pubblicano, da parte dell'Excelsior, del Petit Parisien, del Journal e di altri fogli, note in sorretto di evidente ispirazione governativa per rigettare su Londra e Washington una gran parte di responsabilità di non aver potuto fare di più e di meglio in materia di accoglienze ai rifugiati. Le due predette capitali sono esposte, insomma, alla riprovazione pubblica per deficienza di senso di umanità.

Dall'ostilità all'amicizia

Il Journal riconosce che Bérard ha dovuto e dovrà ancora adoperare le risorse della sua destrezza per far passare il suo Paese dalla posizione di ieri a quella di oggi, perchè la pretesa di Parigi di avere assicurazioni circa l'inesistenza di impegni fra la Spagna e l'Italia e la Germania, nonchè la pretesa di imporre una amnistia si conciliano difficilmente con la volontà di interdire ogni intervento negli affari interni spagnuoli. Non era un intervento caratterizzato, quello di pretendere di determinare la politica futura e, più ancora, di dettare condizioni, quali la riconciliazione degli avversari?

Si passa dal campo delle imposizioni a quello dell'intrigo. Franco però sa che, dopo avere debellato i nemici con le armi, deve guardarsi dai nuovi amici, i quali sono da lui ben conosciuti, perchè egli ha dichiarato che «le adulazioni di oggi offendono molto di più che le loro ingiurie di ieri».

Il Consiglio dei Ministri avrà luogo sabato o lunedì?

Non si attende che il ritorno di Bérard per convocarlo. La stampa socialcomunista ritiene che il Parlamento sarà messo davanti al fatto compiuto del riconoscimento, ma essa annunzia che la decisione del Governo sarà avocata alla Camera già nella seduta di martedì. Se il dibattito non sarà aperto da una dichiarazione del Governo, l'opposizione presenterà una interpellanza, chiedendo che sia svolta seduta stante.

Nel riferire le accoglienze trionfali che sono state fatte a Barcellona al generale Franco e nel descrivere l'entusiasmo delirante con cui il popolo ha acclamato la imponente rivista delle truppe vittoriose, tutta la stampa parigina mette in evidenza gli onori riservati al Corpo di Truppe Volontarie italiane, il quale è stato fatto sfilare alla testa della rivista. I giornali filo-sovietici hanno titoli di questo genere: «L'esercito italiano sfila pomposamente in testa alle truppe ribelli» (Humanité); «Il generale italiano Gambara apriva la marcia» (Oeuvre). Altri giornali hanno titoli analoghi per ben marcare, e la cosa non ci dispiace per nulla, il pubblico riconoscimento del Caudillo circa la parte spettante nella vittoria al sangue e al valore dei nostri Volontari.

L'Action Française rileva che il Corpo dei Legionari italiani ha impiegato ben 46 minuti a sfilare, al fine di segnalare la sua imponenza.

Esaminando la situazione internazionale, Carlo Maurras denuncia un aspetto dell'inerzia della diplomazia francese. Egli respinge l'opinione di coloro che in Francia ritengono un errore negoziare con Roma e risponde che nelle cose umane l'importante non è fare le cose facili, ma di affrontare ciò che è irto di difficoltà, perchè solo in tal modo si può dare la misura della volontà».

F. d. P.

Bérard tornerà a Burgos domani anzichè oggi

S. Jean de Luz, mercoledì sera.

Bérard, attualmente a Saint Jean de Luz, farà ritorno a Burgos domani, invece di oggi, come era stato annunciato in un primo tempo.

Un colloquio di Vorosciloff coll'Ambasciatore francese

Varsavia, mercoledì sera.

Si ha da Mosca che il commissario della difesa Vorosciloff ha ricevuto l'Ambasciatore francese Naggiar. L'oggetto della conversazione non è conosciuto, ma il fatto è sensazionale, dato che da tempo immemorabile Vorosciloff non riceve più diplomatici stranieri.

Si pensa generalmente che la conversazione sia stata orientata verso una restaurazione del prestigio del patto franco-sovietico che era stato grandemente scosso in occasione della crisi ceko-slovacca.

L'Intesa balcanica e il Governo di Franco

Il riconoscimento «de jure» deciso

Bucarest, mercoledì sera.

Dopo la lettura del comunicato ufficiale sui lavori dell'Intesa balcanica, il Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, ha comunicato che l'Intesa ha deciso, in linea di principio, di riconoscere de jure il Governo del generale Franco, stabilendo che ogni Paese è libero di fissare le modalità per l'esecuzione del riconoscimento stesso.

Bérard a Hendaye

Il senatore Bérard, l'«inviato» del Quai d'Orsay a Burgos è stato costretto a fare anticamera. Il generale Jordana essendosi assentato da Burgos, egli ne ha approfittato per raggiungere la frontiera francese e redigere il suo rapporto negativo al Ministro Bonnet

Manovre combinate nel deserto egiziano

A trenta miglia a sud del Cairo, nel deserto egiziano, si sono svolte in questi giorni le manovre combinate di terra e del cielo del giovane esercito di Re Faruk. La foto ci mostra un cannone antiaereo in azione

Per intorbidare le acque

La Francia vorrebbe occupare il territorio di Sceik Said sulle coste del Mar Rosso

Un progetto che urta contro i trattati e che non potrà essere permesso dall'Italia

Roma, merc. sera.

Qua e là, sulla stampa francese, è stata sollevata una «questione» di Sceik Said e qualche giornale ha incitato il Governo francese a occupare senz'altro quel territorio. Che si tratti di una pretesa arbitraria e assurda lo dimostrano a sufficienza alcuni dati di fatto che stamane il «Messaggero» ricorda. All'origine c'è soltanto un semplice contratto tra privati, allorchè con cui nel 1868 i rappresentanti della ditta armatrice Rabaud Bazin di Marsiglia acquistavano da certo Ali Tabat, capo di una tribù locale, il territorio di Sceik Said (165 mila ettari circa) per 80 mila talleri. Tale atto fu registrato al Consolato di Francia in Aden e questo è tutto. La ditta stabilì in un pri-

La zona di Sceik Said, al confine tra lo Jemen e il Protettorato britannico di Aden, per la quale si agita in Francia una tendenza di arbitraria occupazione.

mo tempo a Sceik Said un deposito di carbone; ma poi l'area venne abbandonata.

Sono ormai trascorsi più di 70 anni; in questo lungo lasso di tempo il Governo francese non ha mai pensato di esercitare la sua autorità, anche soltanto formale, sul territorio in questione. Non è stato compiuto nessun gesto, non è stata seguita nessuna procedura; non si è presa nessuna iniziativa e in verità non c'era la minima ragione di fare altrimenti.

Oggi specialmente, dopo il trattato di amicizia concluso nel 1936 tra la Francia e lo Jemen, nessuno può negare all'Imam dello Jemen il diritto di considerare Sceik Said come parte integrante, sotto ogni punto di vista, dello Stato Jemenita.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, la situazione è altrettanto chiara e definita. Oltre all'accordo anglo-turco relativo ai confini di Aden, che lasciano Sceik Said in territorio ottomano, ora jemenita, occorre ricordare gli accordi italo-britannici del 16 aprile 1938, in base ai quali Italia e Gran Bretagna si impegnano a rispettare l'integrità e la sovranità dello Jemen e dichiarano essere interesse essenziale italiano e britannico che nessuna Potenza acquisti sovranità o una qualsiasi posizione privilegiata su qualsiasi parte della costa del Mar Rosso che appartiene attualmente all'Arabia saudiana e allo Jemen.

Ricordati questi precedenti, il *Messaggero* conclude: «La deduzione è semplice e logica quanto mai ovvia: l'Italia non potrebbe consentire che in un modo qualsiasi si tentasse di violare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dei due Stati arabi. In parole anche più precise l'Italia non consentirebbe mai che la Francia si impadronisse di Sceik Said e si opporrebbe egualmente ad ogni altra menomazione inferta da chicchessia al territorio jemenita e saudiano. Ma la «questione» di Sceik Said non ha sostanza, nè ha mai avuto sostanza. E' soltanto un fantasioso disegno scaturito da una immaginazione prensile. Esso non varrà certo a mettere in agitazione le acque del Mar Rosso, che oggi più che mai, tutti hanno interesse che restino assolutamente tranquille».

La potenza aerea italiana nelle dichiarazioni del Capo della Missione brasiliana

Rio de Janeiro, merc. mattino.

I giornali pubblicano una intervista che il colonnello Mendes de Moraes, capo della Missione aeronautica brasiliana attualmente in Italia, ha concesso all'«United Press».

Il colonnello Moraes, che con la Missione ha già visitato i maggiori centri d'aviazione e le officine aeronautiche dell'Italia, ha espresso il convincimento che l'Aviazione italiana sia tecnicamente superiore a quella di qualsiasi altra Potenza. Egli ha particolarmente rilevato che, contrariamente a quanto si fa in altri Paesi, in Italia si dà grande importanza anche ai voli d'alta quota per i quali l'industria italiana fabbrica apparecchi speciali che dimostrano grande efficienza nelle azioni a oltre 5000 metri di altitudine.

«Gli innumerevoli primati conquistati — ha soggiunto il colonnello Moraes — ed i risultati conseguiti nei cieli di Spagna confermano l'alta opinione che io mi sono formata dell'Aviazione italiana la quale dovrebbe essere meglio conosciuta in Brasile».

Il colonnello Moraes, che s'imbarcherà il 2 marzo per far ritorno in Patria, ha, poi, manifestato la sua ammirazione per la nuova Italia che ha voluto definire «un grande arsenale» in piena attività.

Teleki conferma le direttive politiche del Governo magiaro

Budapest, mercoledì sera.

Il conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio, ha presentato stamattina il suo Gabinetto alla Camera. Egli ha sottolineato ancora una volta la sua intenzione di continuare il programma del predecessore, Imredy, tanto in politica interna quanto in politica estera. Teleki ha aggiunto che il Governo considera suo primo compito quello di realizzare, il più presto possibile, le leggi sugli ebrei e sulla riforma agraria.

Dopo il bombardamento di Hong-Kong

Un' inchiesta del Governo giapponese

Tokio, mercoledì sera.

Dodds, consigliere dell'Ambasciata d'Inghilterra, ieri sera si è portato al Ministero degli Esteri per protestare contro i bombardamenti effettuati dagli aeroplani giapponesi sul territorio britannico di Hong-Kong nei pressi di Cian-Ciou.

Secondo i portavoci del Ministero degli Esteri i primi rapporti giapponesi giunti a Tokio riconoscono il bombardamento del territorio britannico ed aggiungono che le autorità giapponesi hanno ordinato una immediata inchiesta sul luogo.

Il Ministero della Guerra ha dichiarato oggi che le bombe che sono cadute sul territorio britannico sono state gettate per errore durante il bombardamento della ferrovia Canton-Ku-Lun. Subito dopo l'incidente, il Console Generale del Giappone a Hong-Kong ha espresso alle autorità britanniche il suo rincrescimento.

Capo dei moderati arabi ferito nei sobborghi di Gerusalemme

Gerusalemme, mercoledì sera.

Zuhdi Nashashibi, cugino del capo degli arabi moderati che attualmente si trova a Londra per partecipare alla Conferenza sulla Palestina, è stato ferito nei pressi di Herode nei sobborghi di Gerusalemme.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 22 Febbraio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,30: Concerto bandistico diretto dal M.o Emilio Arlandi. Musiche di: Turlone, Roncati, Carbonaro, Devis, Golella, Argento.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «Adriana Lecouvreur», opera in quattro atti di Francesco Cilea. Esecutori: Augusta Oltrabella, Cloe Elmo, Giovanni Voyer, Gino Vanelli, Augusto Beuf, Mario Veretti, Maria Marcucci, Gino Del Signore, Piero Girardi, Melchiorre Luise. Direttore: M.o [illegible]. Maestro dei cori: G. Costantini. ◆ (Quest'opera di Cilea, come del resto l'«Arlesiana» è stata obliata (mistero del teatro lirico) per quasi un ventennio, eppure è viva e vitale come se fosse di oggi, e ne dà conferma indiscutibile il fatto che, resa finalmente giustizia al maestro Cilea, anche «Adriana» è rientrata trionfalmente in repertorio. Ed ora è per tornare anche «Gloria». Il libretto è tratto dal noto dramma di Scribe e Legouvé. Arturo Colautti sceneggiò con abilità la laboriosa vicenda e scrisse versi armoniosi, ambientando Adriana, celebre attrice, in mezzo al l'armeggiare dei suoi innumerevoli corteggiatori; ma essa ama Maurizio di Sassonia, da quando era semplice alfiere e tanto più ora che è tornato dalla guerra circondato dall'aureola dell'eroe. Maurizio è però circondato da altre dame che lo amano e se lo contendono, e soprattutto è conteso ad Adriana dalla principessa di Bouillon, che, oltraggiata dalla bella attrice, giura vendetta e nel suo giorno onomastico le fa pervenire, facendole credere che l'omaggio provenga da Maurizio, un magnifico mazzo di violette. Adriana ne è entusiasta, e più ancora quando, poco dopo, sopraggiunge Maurizio che, esprimendole tutta la sua passione, le parla di matrimonio. Ma le violette, non fu lui, Maurizio, a mandarle. E chi dunque. Ahimè! sono avvelenate e Adriana, nello aspirarne il profumo, ha aspirato il veleno. Essa muore fra le braccia di Maurizio).

Negl'intervalli: 1. Trasmissione da Amburgo: «Viaggi radiofonici in Germania», impressioni di Antonio Guarino; 2. Conversazione di Raul Radice; 3. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,30, 20, 20,20 (vedi programma precedente).

20,30 (esclusa Milano I): Dischi di musica sinfonica: 1. Rossini-Respighi: «Rossiniana»; 2. Mussorgsky: «Kovancina», preludio; 3. Wagner: «Parsifal», intermezzo atto I e atto III.

21: «Paola Travasa», commedia in tre atti di Giuseppe Adami, interpretata dalla Compagnia del Giro Artistico Dina Galli diretta da Marcello Giorda. ◆ (Questa Paola Travasa ha trovato il suo poeta e che poeta! il meneghino Porta! che l'ha immortalata. Precisamente la marchesa Paola Travasa, invasa come da una mania, ama «Lilla», una cagnolina maltese, che agli occhi della padrona sarebbe la più bella del mondo. Un giorno la cagnetta si smarrisce. Disperazione della marchesa Paola che promette una lauta mancia a chi glie la riporterà. E chi la porta è il marchesino Dalla Valle, in lite col padre che, «temporibus», corteggiò la marchesa. Il giovanotto, malo in arnese, rinuncia, s'intende, alla mancia e da questo punto la marchesa Paola entra in azione al nobilissimo scopo di riconciliare padre e figlio... Tenue motivo, ma simpatico e, a saperne trovare il giusto equilibramento sentimentale, Carlo Porta ne ha fatto un capolavoro. Adami se ne è valso per trarne una commedia tutta gaiezza e movimento, al centro della quale ha collocato con squisito gusto d'arte la figura della marchesa. Ma il successo ottenuto dalla commedia, grande successo, è dovuto soprattutto all'interprete, che è Dina Galli. Chi non se la immagina, pregustandone già il dono d'allegrezza che ci darà Dina Galli, in una «parte» come questa?).

Dopo la commedia (ore 22,35 circa): Concerto dell'arpista Clelia Gatti Aldrovandi, e del flautista Silvio Clerici. ◆ (Concerto di particolare interesse questo, per gli esecutori e pel programma. Clelia Gatti Aldrovandi, ed il flautista Clerici, eseguiscono la «Sonata in sol minore» per arpa e flauto del Bach, la «Siciliana» di Respighi; la «Sonatina prodigio» di Mortari; una «Canzone popolare» di Grandjany, ed una «Sonata» per arpa e flauto di Rota. La «Sonata in sol minore» non è la sola che Bach ha scritto per flauto, istrumento dal quale, specie nella «Passione secondo San Matteo» ha saputo trarre poetici effetti e momenti di intensa liricità. Nella «Sonata» l'istrumento non viene però trattato coloristicamente, ma è in tutto subordinato al disegno della composizione ed alla sua intima e particolare espressione).

23: Giornale radio.

23,15: Dischi di musica varia.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Asterischi e curiosità.

19,30: Dopolavoro corale di Figline Valdarno diretto da Padre Clemenziano Moretti: 1. Marcello: «I cieli immensi»; 2. Mantovani: «Bianca terra»; 3. Rolla: «Barcarola»; 4. Neretti: «Ninna nanna»; 5. Uccelli: «Una fila di nuvole»; 6. Bianchi: «Media noche»; 7. Castagnoli: «Primavera romantica»; 8. Mondo: «Campane a sera».

20, 20,20 (vedi programma precedente).

20,30: Concerto diretto dal M.o Umberto Mancini. Musiche di: Tommasini, Marinuzzi, De Nardis, Carabella.

21: Trasmissione dalla Polonia: Musiche di F. Chopin. — Concerto in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra: a) Maestoso; b) Larghetto; c) Allegro vivace. — Orchestra di Polskie Radio diretta dal M.o Mieczyslaw Mierzejewski. Pianista Stanislaw Szpinalski. ◆ (Ricorrendo il 130.o anno dalla nascita di Chopin viene trasmesso direttamente dalla Polonia questo Concerto commemorativo del grande musicista polacco. «Concerto in fa minore» per pianoforte ed orchestra. Segue, come forma, il modello classico, ma, come tutte le altre composizioni di Chopin, è caratterizzato dall'impronta personalissima delle melodie e delle movenze pianistiche. Lo spunto del tema iniziale del «Maestoso» ricorda un tema dell'altro «Concerto in mi minore» pure di Chopin. Il «Larghetto in la bemolle» è una soavissima romanza, la cui melodia è adorna di volute e di pregi tutti chopiniani e non mancano elementi di forte drammaticità. L'ultimo tempo è basato su un motivo con andamento quasi di mazurka, ma eminentemente chopiniano).

21,35: La vetrina delle bambole, scena di Sergio Pugliese.

21,50: Concerto dell'organista Alessandro Pasqueri. Musiche di: Frescobaldi, Vierne, Bossi, Vittadini, Martini, Pasquini, Porpora.

22,30-23,55 (FI-NA I): Dischi di musica varia - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Giovedì 23 Febbraio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.

11,30: Orchestra da ballo Angelini. Musiche di: Pinbani, La Rocca, Porter, Consoli, Mascheroni, Fiorda, Taccani, Hall.

12,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M. Tito Petralia. Musiche di: Malatesta, Mancetti, Canepa, Delmare, Filippini, Esposito.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: Canzoni moderne italiane eseguite dall'Orchestrina Moderna diretta dal M. Saverio Seracini.

13,50: Sfogliando l'Enciclopedia Treccani: «Bonifica».

14: Giornale radio - Cronache del turismo. Previsioni del tempo.

14,15: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Dischi di melodie: 1. Cimmino E. Tosti: «L'ultima canzone»; 2. Tosti: «Penso»; 3. Tirindelli: «Oh! Primavera»; 4. Cinque, Sardini e De Mari: «Mattinata veneziana» (Schipa).

13,15: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S. diretta dal M. Andrea Marchesini. Musiche di: Rossini, Bizet, Marchesini, Consorti, Zandonai.

» 14: Dischi di canzoni napoletane: 1. Turco e Denza: «Funiculì funiculà» (Gigli); 2. Quintavalle-Fiore: «L'urzulella»; 3. Manlio-Giannini: «Speranza mia» (Ferrauto); 4. Anepeta-Fiorelio: «Primavera malinconica»; 5. Fantasia sulle canzoni di Rodolfo Falvo; 6. E. A. Mario: «Santa Lucia luntana»; 7. Cesiar-Manlio: «Quanno ce vò... ce vò...»; 8. Giannini-Manlio: «Voglio campà pe' n'ora» (Ferrauto).

ESTERO

Mercoledì 22 Febbraio

OPERE

Ore 19,15: Sofia (khz. 850, m. 352,9, kw. 100): Bellini: «Norma», opera.

» 20,15: Budapest (khz. 546, m. 549,5, kw. 120): (dall'Opera Reale): Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», opera, atto secondo e terzo.

CONCERTI

Ore 20: Stoccolma: Beethoven: «IX Sinfonia» in re minore.

» 20,10: Vienna: (khz. 592, m. 506,8, kw. 100): Verdi: «Requiem».

» 20,30: Berlino: Concerto sinfonico - Monteverdi, Brahms: «Sinfonia n. 1 in do min.», op. 68.

» 20,50: Praga: Novak: «La tempesta», fantasia marittima.

» 21: Bruxelles I: Concerto sinfonico.

» 21,15: London Nat.: Concerto sinfonico dalla Queen's Hall.

» 22,30: Bruxelles I: Radiorchestra: Musica anglo-americana.

MUSICA DA CAMERA

Ore 21: Saarbrücken: Haydn-Beethoven.

» 21,15: Lubiana: Quartetto.

» 21,25: Stoccarda: Dvorak-Wolf.

» 21,30: Monteceneri: Concerto d'organo.

» 22: Bruxelles I: Lieder.

» 22,15: Colonia: Knab-Dvorak.

» 22,50: Hilversum I: Concerto di piano.

» 23,30: Lussemburgo: Concerto di piano.

TEATRI

Ore 21: Francoforte: W. Hasse: «Il nemico delle donne», commedia di Schopenhauer.

» 21,10: Lipsia: Georg von der Vring: «Ladri nella notte», commedia.

VARIETA'

Ore 20: London Nat.: Swing Song.

» 21,30: London Regional: Varietà e danze: «Band Waggon».

» 22,30: Vienna: Musica viennese.

» 23,15: Radio Méditerranée: Varietà e danze da Montecarlo.

MUSICA DA BALLO

Ore 20,10: Koenigsberg - 22,10: Oslo - 23,10: Kalundborg - 23,25: London Reg. - 23,30: Budapest - 23,45: Hilversum I.

ONDE CORTE

Ore 21,40: Bergen (F.T.S., 7,55, 40,81): Notizie in lingua italiana.

» 23,45: Notizie e Bollettino Ufficiale.

» 0,35: Daventry: (G.S.O., 15,18, 17,96): «Nasca», di [illegible].

» 22,35: Daventry: (G.S.A., 60,5, 49,59): Concerto sinfonico dalla «Queen's Hall».

ANTICIPI ED ECHI

— La «Fedra» di Pizzetti, musicata sul Poema di D'Annunzio, che, come venne annunciato, sarà trasmessa il 1.o marzo, a ricordo del 1.o annuale della morte del Poeta, dalla «Scala» di Milano, sarà diretta dal M.o Capuana, ed avrà ad interpreti principali, Giuseppina Cobelli, il tenore Parmeggiani, i baritoni Rossi Morelli e Beuf.

— «Il Poema delle Dolomiti» si intitola una composizione del M.o G. A. Piazzini, allievo fra i prediletti di Ottorino Respighi, che il M.o Falloni ha messo nel programma di un Concerto che sarà prossimamente trasmesso nel Ciclo dei Concerti sinfonici dell'Eiar.

— La clavicembalista Eta Harich Schneider eseguirà martedì 28 corr. un concerto destinato alle Stazioni del III progr.

— «La figlia», un atto di Kurt Goetz, noto quale autore della commedia «Ingeborg», sarà messo in onda per il III progr. venerdì 3 marzo.

— A perpetuare il ricordo del primo Sermone trasmesso per Radio è stata collocata nella Chiesa del Calvario di Pittsburg (Stati Uniti) una lapide che reca scolpito l'elenco delle località nelle quali la prima trasmissione pervenne, seguito da queste parole: «La trasmissione del primo Sermone religioso a mezzo della Radio è partito da questa Chiesa il 2 gennaio 1922. La lapide è stata posta a cura dell'«invisibile uditorio» che volle in tal modo eternare la storica data». Trattasi di 4300 radioascoltatori che parteciparono all'iniziativa e alla spesa.

— Posta-Radio — Maestra Ta. I giornali quotidiani hanno pubblicato sunti e anche alcuni brani, della «Conversazione» tenuta dal Min. Bottai sulla «Carta della Scuola». Potrete certamente leggere il testo nel prossimo numero del «Radiocorriere». — Sig.ri M. C., N. L., Vampa, dott. T. Vi rimando a quanto già risposto ieri all'«Abbonato» e Sig.ra Amelia C. Non ci sembra opportuno soffermarci nuovamente sullo stesso argomento. — Abbonato n. 12073. E' evidente che per la c. c. doveva fare il rapporto dell'ora quando il programma del quale vi servite non l'abbia già fatto. Come facciamo noi.

Al posto della giacca c'era la fotografia di Anna

Milano, mercoledì sera.

Nello scorso mese di luglio, certo Ivan Bioicati, che si era recato a cercare un po' di refrigerio nel giardinetto di piazza Sant'Eustorgio, abbandonò momentaneamente la banchina e su di essa la giacca; ma al ritorno non trovò più la giacca e, conseguentemente, neppure il portafogli con un centinaio di lire che si trovava in una tasca della stessa. Al posto dell'indumento rinvenne una busta contenente un libretto delle assicurazioni sociali intestato al nome di Mario Burani e una fotografia con la seguente dedica: «La tua Anna che ti ricorda sempre».

Il giorno seguente, il Bioicati, mentre transitava per una via secondaria del centro, vide esposta nella vetrina di un negozio di abiti usati di proprietà di Giacomo Medici la propria giacca; entrò, pertanto, nel negozio e, affermando che la giacca era di sua proprietà, ne chiese la restituzione. Il Medici affermò di averla acquistata pochi momenti prima da un tale Burani, il quale ultimo venne, quindi, denunciato per furto dell'indumento. Il processo si è svolto dinanzi alla Pretura urbana, ma il Burani, che risulta irreperibile, non si è presentato ed è stato giudicato in contumacia. Senonchè le prove a suo carico non sono sembrate tranquillanti ed il pretore lo ha assolto per insufficienza di prove.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Tre alla volta non è tanto facile!...

Sette parti trigemini in dieci anni

La nascita delle tre gemelle Acquarone ha vivamente interessato e commosso il popolo di Torino, [illegible]

Il compito di ognuno

[illegible]

Mutato aspetto

[illegible]

Al. Vi.

I NUMERI DELLA MATERNITA'

Le vincite per le tre gemelle

[illegible]

Il rito delle ceneri in Duomo

[illegible]

La Pastorale del Cardinale Fossati

[illegible]

Il primo giorno di Quaresima al Cottolengo

[illegible]

Temperature di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6,8
MINIMA	+ 3,4

Le esercitazioni di nuoto degli allievi Carabinieri

Gli allievi del 3.o battaglione Carabinieri della Legione di Roma, distaccato nella nostra città hanno ripetuto stamane alla Piscina Mussolini le esercitazioni compiute alcuni giorni or sono alla presenza di S. E. Moizo, Comandante generale dell'Arma. Stamane hanno presenziato alla seconda esibizione natatoria degli allievi S. E. Vercellino, comandante il Corpo d'Armata e il gen. Gamaleri, Comandante la Divisione, ricevuti dal maggiore Fragola, comandante della Legione allievi di Roma, dal colonnello Bourget, Comandante la Legione territoriale di Torino, dal capitano Caffaratti e da numerosi altri ufficiali. Tre Compagnie, la 7.a, l'8.a e la 9.a si sono esibite al comandi dei loro ufficiali e sottufficiali in esercizi d'assieme di nuoto, di salvataggio a nuoto, di tuffi e di esercizi vari sportivi in acqua compiuti con un assieme e con una perizia tecnica notevolissima. Al termine delle esercitazioni S. E. Vercellino si è congratulato con il Comandante, gli ufficiali e gli ufficiali istruttori dei brillanti risultati ottenuti.

Orribile disgrazia a Porta Nuova

Scivola sotto un treno e ne ha le mani amputate

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta questa mattina alle ore 11,40 nell'interno della stazione di Porta Nuova. Certo Lodovico Balsamo, di 68 anni, residente a San Remo, passeggiava lungo i binari in attesa dell'arrivo del treno di Roma. Era giunto all'altezza della passerella di corso Duca di Genova, quando, avvistato il treno in arrivo, il Balsamo si girò bruscamente per ritornare sui propri passi. Ma nel fare tale movimento scivolava sul gradino in quel punto assai alto, della banchina, e cadeva sul binario, con le mani in avanti, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il convoglio. Un urlo di orrore sfuggì ai pochi presenti, che subito si lanciarono al soccorso del poveretto. Purtroppo le ruote del locomotore erano passate sui polsi del disgraziato, recidendogli nettamente ambo le mani. Tolto dalla sua critica posizione, l'infelice, medicato sommariamente e privo di sensi, veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano con una autoambulanza, scortata da un vigile della sezione di Porta Nuova. Qui egli ricevette le cure del caso, anche per altre ferite riportate alla testa. Il suo stato però è gravissimo per l'enorme dissanguamento, e i medici si sono riservati ogni prognosi.

Ruba la moto allo zio e quello lo denuncia

Pare che il giovane Giuseppe Vessio, di ignoto, non sia un ottimo soggetto. Un fratello di sua madre, tale Vessio, ne potrebbe dire qualcosa. Giorni addietro il ragazzotto riuscì a farsi consegnare, con uno stratagemma, la motocicletta che lo zio teneva in una rimessa di via Catania, e con quella partì per ignota destinazione. Il Vessio zio, allora, un po' per giusto risentimento e un po' perchè preoccupato della sparizione del giovane, denunziò il fatto al Commissariato di Vanchiglia. Diramati fonogrammi in provincia, l'irregolare motociclista è stato rintracciato e fermato dai carabinieri di Cherasco, che in istato di arresto lo hanno ieri tradotto a Torino.

«Macchè scherzo d'Egitto!»

Chiede 500 lire in prestito col coltello alla mano

Due venditori ambulanti abitano nella stessa casa in via B. Galliari 10 bis, ed entrambi hanno 32 anni: Villi Bonfiglio fu Carlo, nativo di Interlaken, e Antonio Teodori fu Silverio, oriundo di Ascoli Piceno. Spesso alla sera i due colleghi si trovano insieme per berne un bicchiere e far quattro chiacchiere. L'altra sera il Bonfiglio chiese 500 lire in prestito al Teodori, ma costui rispose picche. Bonfiglio insistette, e l'altro duro. Allora quello tirò fuori un coltello e lo puntò verso la pancia dell'amico: «Con questo me le darai!». C'erano dei testimoni, l'ascolano non gradì il gesto, e lo svizzero tentò di farlo passare come uno scherzo. Però il Teodori, fatto tenere a bada il Bonfiglio, uscì con un pretesto e tornò con due agenti del Commissariato di S. Salvario. «Voi avete minacciato questo uomo a mano armata!». «No, ho voluto scherzare!». «Macchè scherzo d'Egitto! Se non c'erano costoro a fermarlo mi estraeva le budella!». Villi Bonfiglio è finito alle Nuove.

Inaspettate conseguenze di un improvviso male al ventre

In un caffè situato in una centralissima via della nostra città è accaduta due giorni or sono una improvvisa quanto inaspettata scenata che avrà certamente un seguito giudiziario.

L'impiegato Silvio R., ammogliato da 15 anni con la signora Matilde B., da qualche tempo si era innamorato di una sua dattilografa con la quale, ad insaputa naturalmente della moglie — gelosissima — si trovava qualche volta in un caffè del centro. L'altro giorno l'uomo trovavasi appunto nel caffè in questione seduto ad un tavolo, vicino alla sua giovane amica con la quale parlava sommessamente ed amorosamente. In quel locale egli si sentiva sicuro: sua moglie mai avrebbe indovinato quel recapito. Per essere ancor più sicuro, nelle giornate riservate agli appuntamenti egli aveva cura di interrogare la consorte sui suoi propositi e cioè sull'impiego del pomeriggio, cosicchè poteva fare i suoi calcoli con matematica sicurezza. Così aveva indagato l'altro giorno a tavola venendo a conoscenza che la moglie nel pomeriggio si sarebbe recata con un suo nipotino undicenne in un cinematografo di corso Racconigi angolo corso Francia.

Senonchè l'uomo propone e Dio dispone e quel pomeriggio, mentre egli trovavasi in amoroso colloquio nel caffè che più sopra abbiamo detto, la moglie, in casa cambiava idea ed anzichè recarsi col nipotino al cinematografo di corso Francia, decideva di recarsi in un cinematografo sito nei pressi di Porta Nuova.

Avvenne però che prima di entrare al cinema il nipotino colto da crampi al ventre pregava insistentemente la zia di portarlo in un vicino locale. Che fare? Vicino c'era un caffè: decidersi ed entrarvi fu tutt'uno. Ma ahimè! data un'occhiata nell'interno del locale immerso nella semioscurità, quasi a cercare un cameriere, scorgeva in un angolo chi? Il proprio marito che in dolce colloquio con la giovane dattilografa le aveva passato — approfittando della penombra — una mano dietro la schiena quasi accennando a cingerle la vita. A completare... l'opera interveniva il nipotino il quale pressato più che mai dal suo male alla pancia, si precipitava verso lo zio che egli pure aveva scorto urlandogli in faccia:

— Ziette caro, fammi un piacere, indicami dov'è il gabinetto!

Occorre mai descrivere lo stupore del signor Silvio R. e della sua giovane vicina? Ed occorre mai raccontare che i capelli di quest'ultima in gran parte furono strappati senza che una protesta si elevasse? Ed infine dobbiamo aggiungere che la scena si svolse in modo talmente fulmineo che il cameriere accorso non ebbe che a rinchiudere la porta attraverso la quale la dattilografa si era sottratta alle ire della signora Matilde che inutilmente l'aveva ancora rincorsa seguita dal marito? Testimone muto ed ignaro del piccolo dramma il nipotino undicenne che malgrado le sue proteste non era ancora riuscito a trovare un gabinetto di decenza.

Arresti

Commissariato di Borgo Po: Catiasso Emilio fu Giuseppe, per ubbriachezza.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	35	19
MILANO	77	60	36

IL SOLE sorge domani alle 7,19; tramonta alle 18,7. - La LUNA sorge alle 6,48; tramonta alle 18,34.

L'OROSCOPO DEL 23. — Nelle primissime ore del mattino una benefica configurazione fra la Luna e Marte potrà forse farci svegliare intraprendenti e volonterosi, ma il nostro ardore e le nostre attività incontreranno, a causa di Saturno, ostacoli, ritardi e disordini. Per tutto il mattino il bel sesso si esporrà a molte contrarietà e pene inutili. Il pomeriggio, e così pure la sera, non saranno propizi alle confidenze, alle trattative, agli acquisti e molte persone si esporranno a frodi e simulati. (M. Segato).

CONCERTI. — Giovedì 23, ore 21, al Circolo Artisti: Graziella Gassera Valle e Sandro Fuga.

CONFERENZE. — Giovedì 23, ore 21, via M. Gioda 24: «Macchine agricole e autarchia» (prof. Adolfo Carena).

I SANTI DEL 23. — S. Pier Damiani Vescovo e dottore; S. Romana v.

FUNZIONI DEL 23. — Madonna degli Angeli, ore 18, triduo in preparazione alla festa di S. Margherita da Cortona. SS. Trinità: secondo giorno della SS. Quarantore (ore 8 e 20,30). Giorno dedicato S. Teresa del B. G., e a S. Rita.

FIERE DEL 23. — Ghemme, Godiasco.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 18 febbraio: Palermo: 17 da 82 sett., 24 da 62, 88 da 57, 30 da 56, 45 da 54 (si è riprodotto il 4 dopo 112 sett.); Roma: 66 da 110, 13 da 76, 67 da 74, 2 da 71, 59 da 65, 52 da 65, 5 da 63, 14 da 58, 18 da 53, 89 da 53; Torino: 90 da 60, 58 da 54; Venezia: 6 da 67, 85 da 56, 69 da 55, 86 da 54, 33 da 52, 44 da 51, 80 da 50.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Usi e Risorgimento (9-12, 14,30-19). - Cucina Malati Poveri: lavori femminili (beneficenza).

FIGURINE DELLA STRADA

L'uomo senza testa

Un uomo, questa notte, attorno al Padiglione enologico di piazza Carlo Alberto, ha cercato disperatamente la propria testa! Alla chiusura l'avevano cacciato dal Padiglione che, proprio, un gotto di vino non ci stava più dentro; ed egli s'era avviato balzelloni balzelloni fin dietro il monumento al Re, in gravi pensieri, rimuginando come, evidentemente, gli sarebbe riuscito di ritrovar la strada di casa. Formidabile problema, data l'ora, e le circostanze, e dalla soluzione ermetica.

Come bestia ferita

A un tratto si volge, e con mille riguardi, sui propri passi e guardando il Padiglione con l'occhio imimbambolato, cacciò un urlo di bestia ferita: «La mia testa!». Il grido richiamò gente, gli si affollarono d'attorno, cercando di capire di che si trattasse. Il pover uomo si palpava il petto, le gambe, le braccia, frugava nelle tasche, cercava per terra con lo sguardo smarrito, e con un tono da primo attor tragico, ripeteva le parole: «La mia testa... la mia testa...!».

Non è facile ragionar a volte, con gli uomini da senno; difficilissimo quando non impossibile, poi, ragionar con chi il senno ha smarrito; ma in ogni caso impossibile con chi il senno ha annebbiato dai fumi del vino. Sicchè chi, della piccola folla, s'arrischiò di fargli capire che, a suo dispetto, la testa l'aveva tuttavia sul collo, e adorna di alcuni bernoccoli nonchè d'un berretto d'autentico pelo di coniglio, s'ebbe dal poveromo un colal pugno da sentirsi sradicato il desiderio d'insistere.

E quello a smaniare, a implorare, a imprecare, che non lo lasciassero così, senza testa in mezzo a una strada, chè in quelle condizioni non avrebbe osato mai di presentarsi alla moglie, donna dalle risoluzioni rudi e dai pugni sodi; ma che lo aiutassero da buoni cristiani a ricuperar tutto il suo, e, rientrato nella sua integrità, gli dessero modo di ritirarsi libero dal timore del peggio coniugale.

Basta, ci fu chi si commosse e che, frugatogli in tasca, scopertone l'identità e il domicilio, lo issò su una vettura, e con quella si propose di riaccompagnarlo fra le braccia della consorte.

Apriti, cielo!

Ma tosto che fu adagiato sui cuscini della vettura, l'uomo che aveva perduto la testa, fra risate birbaccione, confidò al pietoso cristiano d'aver inventato quella stramba storiella per trovar chi di lui si impietosisse e gli regalasse la bella scarrozzata fin alle basse di Dora ove, press'apoco, abita. Punto sul vivo il soccorritore compiè la bisogna caritatevole; senonchè giunto alla mèta, destò dal suo sonno profondo la virago di moglie, cui narrò l'antefatto e cui richiese il rimborso della corsa, in verità una sommetta non del tutto disprezzabile.

Apriti cielo! L'ira della donna scoppiò così violenta che dei due nessuno fu salvo: e marito e soccorritore del marito furon in tal modo conciati che, risaltati sulla vettura, fu vera fortuna se riuscirono a trarsi d'impaccio e a tornar con l'alba nascente, di gran galoppo, in città; e qui a incerottarsi in farmacia; e, poi, resi solidali dalla triste sorte in comune subito, a meditare insieme sulle ceneri del primo giorno quaresimale.

Coinquilino feroce

Nello stesso stabile, in Strada del Nobile 47, ove dimorano i fratelli Mario e Gina Saccatici, di Vitaliano, rispettivamente di 30 e 18 anni, sta anche un certo Francesco Gili. Costui, per futili motivi, ieri veniva a lite con i suddetti coinquilini, e li percuoteva causando ad entrambi delle ferite, che sono state medicate all'Ospedale S. Giovanni e giudicate guaribili per ciascuno in 10 giorni.

Adagio col chinino

Due fidanzati, Giuseppe Spinelli di Giuseppe, trentaquattrenne, e Carolina Zanino fu Giovanni, di dieci anni più giovane, abitanti in via Monginevro 34, sentendosi entrambi indisposti, ingerivano ieri sera una esagerata dose di chinino. Vennero trovati nel nuovo parco di Borgo S. Paolo, in preda a sintomi di avvelenamento. Soccorsi e trasportati all'Ospedale Martini, vi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.

Franco Giovanni, contadino, Giammelli Maddalena, casalinga. Costa Fedele, giardiniere, Conti Filomena, casalinga. Marduini Giovanni, vice-brig. P. S., Amerio Jolanda, agiata. Chiesio Mario, meccanico, Serafino Paola, casalinga. Pelelli Franco, impiegato, Brussino Caterina, casalinga. Aainava Edmondo, tipografo, Zelio Anna, commessa. Galletto rag. Pietro, Sottuff. R. M., Olivero Maria, casalinga. Bissetti Quinto, impiegato, Tesso Cristina, impiegata. Mosello Gianfredo, motorista, Lami Adelina, operaia. Girando Battista, idraulico, Ternatore Italia, modista. Sasso Giuseppe, agricoltore, Giostellarde Margherita, casalinga. Giuliani Ciro, operaio, Pialor Dosolina, casalinga. Gioria Mario, giardiniere, Era Teresa, casalinga. Armandino Michele, tappezziere, Bruno Maria, commessa. Capra Cesare, tessitore, Volpatto Clotilde, casalinga. Rossetti Emilio, elettricista, Chiesotti Delfina, confezionista. Bombacci Raoul, impiegato, Zoppini Teresa, casalinga. Bentivoglio Armando, carrozziere, Milocco Severina, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.

Golo Franco, Bigat Orsola, Costabisetti Margherita, Abburà Enrico, Miss Maria, Gioni Pierluigi, Armandino Silvana, Scaraspi Giorgio, Pomaris Anna, Bammarchi Bruno, Bucaldone Teresa, Bori Bruno, Gerbis Giulia, Musso Carla, Morgese Palmina, Mendola Giovanna, Cerchina Giovanni, Data Ernesto, Rabbiatti Adriana, Ceccarello Cipriano, Martin Giovanna, Tabacchi Guido, Pedone Angela.

Seguendo la Cronaca

SIETE ANCORA IN TEMPO

ad approfittare della grande liquidazione che i Magazzini «Alla Concorrenza» A. Valdata, via Garibaldi n. 19 - Porcellane - Cristallerie - Casalinghi hanno in corso. Potrete rifornirvi la casa a prezzi talmente bassi, che ogni oggetto può dirsi quasi regalato. Zuppiere L. 7,50; Tazzoni L. 1; servizi piatti L. 17,90; bicchieri L. 0,50; bilancie L. 11,50; macina caffè L. 5; forni a gas L. 14; macchine da pasta 2 rulli L. 38 e migliaia di altri articoli tanto di lusso che correnti ai prezzi più irrisori. Visitateci al mattino, evitereste la ressa del pomeriggio.

ATTENZIONE
domani 23, ore 8,30
inizio della liquidazione merce
FALLIMENTO ANFER
Via Bogino 4 - Tessuti
Nel vostro interesse visitateci prima di comperare.

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini. Ingresso libero dalle vie XX Settembre e Viotti.

RUFFATTI
Liquidazione annuale. Favorevoli occasioni per tutti gli articoli di eleganza maschile. Grandi ribassi. Via Accademia delle Scienze 2.

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni di lusso, Nilor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 41-960.

CHIEDENDO UN TARMICIDA
esigete il migliore: «Flodorsal». In tutti i migliori negozi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Riposo.

ALFIERI (Macario): Ore 21,30: «Follie d'America» di Bel Ami (popolare).

ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43; 9-12, 14,30-19.

MOSTRA PERSONALE PITTORE GIULIO VERCELLI (S. Tommaso 2?) 9-20.

MAFFEI: oggi ore 17 e ore 22
Compagnia Riv. Vanni-Romigioli «Sottovoce» di Nizza e Morbelli.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ai vostri ordini, signora» con Elsa Merlini, De Sica, Viarisio.
AMBROSIO: «La trappola d'oro» con Edward G. Robinson, Luli Deste.
CORSO: «Amore e mistero» con Madeleine Carroll, P. Lorre, R. Young.
AUGUSTUS: «Dettatrice» Assia Noris.
CHIARELLA: «Apoteosi di Olympia» e Grandioso spettacolo di Varietà.
V. EMANUELE: «Frenesia di danze» e Compagnia Radio D. M. T.
BALBO: «Albergo degli assenti» con Carla Candiani e Paola Barbara.
IDEAL: «Pupilla scandalosa», Comp. Riv. Galliano e la trasform. T. Starta.
STATUTO: «Mia moglie si diverte» Kate von Nagy e cart. col. Disney.
ALPI: «Napoli terra d'amore» Rossi.
Nazionale: Pronto per due (Stanwyck).
MAFFEI: «Casa degli agguati» e Riv.
MASSIMO: «Prigione senza sbarre» Corinne Luchaire e Roger Duchesne.
ELISEO: «Partire» De Sica. (ore 14).
Colosseo: Vita coniugale nell'amore. L. 1.
ITALA: Il principe Azima (a colori).
TORINESE: «Fantino della Louisiana».
IMPERIALE: «Allora lo sposo io».
OLIMPIA: «Biancaneve e i 7 nani».
PIEMONTE 2 film: Notte gialla (dramma) e Allegro postiglione (operetta).
FORTINO: «Castello del mistero» e Var.
P. NUOVA Chiave misteriosa (dalle 13).
PRINCIPE: «Alibi» E. Von Stroheim.
SAVOIA Biancaneve e i 7 nani (14,30).
REX: «Terra di fuoco» Ballo, L. 4-5-6.

AI VITTORIA
si rinnova ogni giorno lo strepitoso successo del divertentissimo film
«AI VOSTRI ORDINI, SIGNORA»
interpretato da Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio. Produzione: Boscozi-Aurora.

IL BRIVIDO DEL MISTERO E DEL TERRORE
è stato raramente raggiunto con tanta intensità come nel film
L'ALBERGO DEGLI ASSENTI
che si rappresenta felicemente
al BALBO
nella suggestiva interpretazione di Carla Candiani, Paola Barbara, Dria Paola e Camillo Pilotto.

NAZIONALE: «Pronto per due»
comicissima interpretazione di:
Barbara Stanwyck e H. Marchall
Segue un cartone a colori Disney

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Famiglia del Compianto

Dott. Cav. Adolfo Aldera

commossa per le imponenti manifestazioni di affetto tributate al loro amatissimo congiunto, sentitamente ringrazia quanti con scritti, fiori e di presenza parteciparono al suo immenso dolore.

La Messa di Trigesima sarà celebrata il 10 marzo nella Chiesa della Crocetta alle ore 9. (110

MEMENTO

Giovedì 23 c. m. nella Parrocchia di S. Secondo alle ore 11 verranno celebrate Messe anniversarie in memoria di TERESA VACHONE BALENGO. La Famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi al pio suffragio.

Giovedì 23 Febbraio, alle ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verranno celebrate SS. Messe in suffragio del Dott. PIERO INCOA. Con immutato dolore e rimpianto, la Famiglia Lo ricorda ai Parenti ed agli Amici.

Nel primo anniversario della morte della Contessa MARIA BALBO DI VINADIO n. DE-RECE DI DONATO Venerdì 24 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa della Madonna degli Angeli saranno celebrate Messe di suffragio per l'anima eletta. La Famiglia ringrazia chi parteciperà alle sue preghiere.

Stravaganze di zingari milionari

Come Valentina Valdès fu comperata per duecento sterline

Il pagamento è stato anticipato in oro - Se John Scmidt, dopo tre giorni, non sarà contento dell'acquisto potrà riavere il suo denaro, però le tribù degli zingari di Andalusia dichiareranno guerra agli zingari dell'Africa del Sud

I.

PARIGI, febbraio.

La più bella delle gitane sta per lasciare il campo delle tende rosse e gialle e dei carrozzoni verdi che affondano nel fango infetto, cento metri nemmeno oltre l'abitato di Montmatre.

L'ha comperata John Scmidt, zingaro-orefice dell'Africa del Sud. L'ha contrattata e pagata senza nemmeno conoscerla, soltanto per averne sentito decantare la virtù, la bellezza, la docilità e la nobiltà millenaria del sangue. Se ne è innamorato per «sentito dire» come accadeva ai cavalieri antichi, che si incamminavano per lunghi viaggi verso donne lontane non conosciute che attraverso le canzoni dei menestrelli ed i racconti dei viaggiatori.

Il denaro è già arrivato

«Amore di terra lontana — per voi tutto il cuore mi duol», quasi così deve avere cantato sul suo violino lo zingaro John salendo la scaletta del grosso piroscafo inglese che da Porto Natal lo porta in questo momento in Europa, dove viene a prendere quella che i suoi informatori gli hanno detto essere la più bella zingara del mondo, Valentina Valdès, della carovana andalusa accampata nei sobborghi di Parigi, per portarsela nella sua tenda arancione presso Johannesburg, dove suo padre, i suoi cinque fratelli ed i suoi cento e più parenti vicini e lontani, sparsi nelle tende e nei carrozzoni intorno alla città, negoziano brillanti, oro, mano d'opera negra come i parenti di Valentina negoziano cavalli e rubano galline e portafogli nei dintorni di Parigi.

Il denaro è già arrivato. John ha pagato in oro, da quel grande signore che è, e perchè tutti i pagamenti fra di loro gli zingari li fanno in oro. La tradizione millenaria zingaresca non contempla nè l'assegno bancario, nè la carta monetata, ma soltanto l'oro, la sola moneta conveniente a gente nomade che porta la sua tenda in ogni patria. (Per gli zingari, l'oro è tradizione e religione come per gli ebrei). ...

... la promessa, no, Valentina Valdès non sembra una di quelle donne delle quali un uomo possa annoiarsi dopo soli tre giorni di vita ... sotto una tenda, sembra piuttosto una di quelle alle quali un uomo si ... passionalmente, felicemente, per tutta la vita.

L'unico appunto, che, sotto un punto di vista strettamente civile, si può fare a Valentina è forse quello di non lavarsi più sovente degli altri zingari della sua tribù, ma l'odio all'acqua è nella tra...

Continua a sgonnellare ... po ed ad accudire alla beverata dei cavalli. Per lei nulla è accaduto. Le duecento sterline-oro se le è prese il padre e passeranno in eredità ai figli maschi, quei quattro marmocchi che ruzzano sotto il ... e lei diventerà ... di un uomo che sarà il suo padrone assoluto in una tenda d'Africa invece che in una di Europa. Comunque il suo destino sarebbe stato sempre quello di essere comperata, o regalata, o ba...

John Scmidt sembra contento del suo acquisto

Nove grandissimi brillanti

Vero sangue andaluso

John Scmidt e le sue belle mani

Gitane andaluse della tribù di Valentine

Giovanni Valente

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

LE MACCHIE NEL SOLE

Tre terremoti nelle Ande e in Bulgaria come era stato previsto

Faenza, mercoledì sera.

Servizio Nazionale

In questi giorni i portalettere inglesi hanno provveduto a distribuire in Gran Bretagna gli opuscoli del «Servizio Nazionale» recentemente istituito

Noleggiano un'automobile e poi si scordano di restituirla

Un'avventura finita in guardina

Ferrara, mercoledì sera.

Inglesi in cerca di emozioni

Una notte tra gli "orrori" del Museo Tussaud

Una sensazionale scommessa che non ha trovato ancora partecipanti

LONDRA, febbraio.

Quando Maria Grosholtz lasciò la sua città natale, Basilea, insieme a suo zio Curtius, non immaginava certo neppure lontanamente che avrebbe creato un giorno un istituto destinato a diventar famoso in tutto il mondo. A più d'un secolo e mezzo di distanza il suo nome di ragazza è dimenticato, ma quello acquistato col matrimonio è noto sotto tutte le latitudini ...

Si è detto — ma la notizia è da prendere con beneficio d'inventario — che il carnefice Sanson ... gliesse nel suo paniere sanguinoso le teste più famose, per portargliele di nascosto. Un bel giorno, le venne portata la testa di Robespierre, e ne provò una tragica emozione. Pare che il terribile rivoluzionario fosse stato suo amante!

In seguito, essa sposò un certo Francesco Tussaud, ...

Un buon affare

Il vasto edificio

La testa di Robespierre

Voci favorevoli in America al Canale della Florida

L'opera verrebbe a costare quasi quattro miliardi di lire

Washington, mercoledì mattina.

Perduto un passeggero un aeroplano americano riesce a rimettersi in linea di volo

Buenos Aires, mercoledì mattina.

Il panfilo del Duca di Shetland è in salvo

Los Angeles, mercoledì mattina.

Incendio a bordo di una corazzata inglese in corso di costruzione

Londra, mercoledì sera.

La sciagura aerea negli Stati Uniti

Un'inchiesta sulla caduta degli otto aeroplani

Miami, mercoledì mattina.

Sottomarino senza equipaggio che va alla deriva nelle acque scozzesi

Londra, mercoledì sera.

L'Olanda sotto la nebbia

Numerosi incidenti - Anche un Ministro ferito

L'Aja, mercoledì sera.

Lascia morendo due milioni in opere di beneficenza

Ferrara, mercoledì sera.

La proprietà ebraica

Modalità per la denuncia da effettuarsi entro il 12 maggio

Le aziende artigiane escluse

Roma, mercoledì sera.

In relazione alle norme di attuazione ed integrazione delle disposizioni relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale per i cittadini italiani di razza ebraica si precisa che entro il 12 maggio prossimo i cittadini italiani di razza ebraica dovranno denunciare all'Ufficio distrettuale delle Imposte, nella cui giurisdizione hanno il domicilio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica.

Qualora si tratti di cittadini italiani di razza ebraica residenti all'estero, la denuncia dovrà essere presentata al R. Consolato entro il 10 agosto del corrente anno ed in questo caso il denunciatore potrà nella denuncia stessa eleggere domicilio presso persona residente nel Regno.

Nei riguardi delle persone incapaci l'obbligo della denuncia incombe a coloro che ne hanno la rappresentanza legale.

Il cittadino italiano di razza ebraica che si sia avvalso o intenda avvalersi della facoltà di fare donazione nei termini e nei modi consentiti dalle disposizioni legislative, deve farne dichiarazione nella denuncia, indicando altresì di quali beni egli abbia fatto o intenda fare donazione. ...

Cotonificio del Goriziano devastato dal fuoco

Danni per mezzo milione

Gorizia, mercoledì sera.

Avvocato di Ivrea decorato in Spagna al Valor Militare

Aosta, mercoledì sera.

Le radiocomunicazioni sottomarine

Riusciti esperimenti a La Spezia

La Spezia, mercoledì sera.

"Tu mi insidii la moglie...,,

E a 79 anni un possidente pagò settmila lire... — Finale in Assise

Alessandria, mercoledì sera.

Cade e si ferisce

Mortale disgrazia

Ucciso da un autotreno

Marito intraprendente

Due vogatori eccezionali

Impiegato infedele

Infortunio sul lavoro

Cade da 5 metri

Scivolone fatale

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

Una situazione difficile

Non corrono giorni lieti per la Juventus. Le cose sono andate male sin dal principio della stagione e, salvo qualche momento di ripresa, hanno sempre volto al peggio. La squadra non è arrivata mai in vista delle prime posizioni e di conseguenza il pubblico non l'ha seguita con l'entusiasmo e l'interesse di tempi non lontani. Alla scarsa classifica hanno così corrisposto scarsi incassi.

Lo sportivo che «giudica e manda» dice: «Dovevano comperare degli «assi»; darci una squadra degna, farci assistere a belle partite. Allora sì che saremmo andati sempre in massa allo Stadio. Ma così non c'è neanche la sicurezza di battere gli avversari di coda e val meglio... andare in montagna».

Non ha torto. Vuol spendere bene i suoi soldi ed è giusto che faccia ciò che più gli aggrada.

Ma sentite, d'altro canto, le parole di un dirigente: «L'anno scorso ci siamo piazzati al secondo posto nel campionato, dopo di avere persino avuto la quasi certezza di vincerlo. Abbiamo trionfato nel torneo di Coppa Italia. Ci siamo difesi in Coppa Europa, cedendo solo alla violenza degli avversari ed alle angherie degli arbitri. Non ci potevamo dunque lamentare della squadra. Ora si dice che non abbiamo pensato a rinforzarla convenientemente. Non è vero. La difesa, con due portieri di valore e due terzini campioni del mondo, non andava toccata. Per la mediana, resistendo Monti ed essendo di sicuro rendimento Depetrini, abbiamo pensato che potessero bastare Varglien I, il fratello e, eventualmente, l'acquisto di Buscaglia, giuocatore anziano ma volitivo e capace di tenere degnamente quel posto che si fosse deciso di affidargli. E per gli avanti? Borel appariva guarito, Gabetto era a posto, Bellini non avrebbe dovuto risentire per molto tempo della botta presa in Coppa Europa. Confermammo Tomasi e Defilippis; acquistammo Busidoni e Giaretta, elementi promettenti. Se non fosse capitata tutta una serie di disgrazie, gli uomini a disposizione sarebbero stati più che sufficienti per formare una squadra forte, tale da permetterci di lottare nelle prime posizioni».

Non ha torto neppure il dirigente, ma ora i fatti sono quello che sono: la squadra è in difficoltà e la società negli imbarazzi. Occorre pensare all'oggi ed al domani. Si fa qualche cosa per questo?

Cavallero

PER JUVENTUS-AMBROSIANA

Mancherà anche Busidoni? Ipotesi sul "caso Rava,,

Sotto il peso della grave sconfitta di Napoli e delle polemiche da questa suscitate, la Juventus riprende oggi il settimanale lavoro di preparazione per la partita di domenica prossima. Avversaria dei «bianconeri» sarà proprio la squadra più brillante del momento, quell'Ambrosiana che domenica scorsa ha regalato ben cinque palloni alla Liguria. Partita disperata, quindi, per la Juventus che, per di più, ricorda con amarezza il 5-0 preso all'Arena nel girone d'andata.

Nel momento difficile, intanto, una nuova beffa della sorte s'è aggiunta alle tante altre che hanno ridotto sulle ginocchia uno dei protagonisti del calcio italiano. Stamane Busidoni ha denunciato un acuto dolore ad una gamba e comunicato che oggi non potrà allenarsi con i compagni. Pare si tratti di uno strappo muscolare. Se così fosse davvero, la presenza in campo di Busidoni contro l'Ambrosiana diverrebbe non solo problematica, ma addirittura chimerica.

Si riparla frattanto del «caso Rava» e le più varie congetture sono provocate dall'irreperibilità improvvisa del giocatore. C'è chi afferma che Rava è a Roma per essere interrogato dal Direttorio e chi, addirittura, avanza l'ipotesi del suo ritorno in squadra per domenica prossima. Buffa e ingenua appare, poi, a tutti la notizia secondo cui la Federazione non sarebbe neppure informata ufficialmente del «caso». Forse che, quand'anche la Juventus e il giocatore non avessero inviato rapporti a Roma appena scoppiata la «grana», non c'è stata a Milano, l'altro sabato, una riunione fra i gerarchi del calcio italiano e il Presidente della Società bianconera? Un po' di memoria non guasterebbe in certi informatori fin troppo tonti.

Si decide oggi se Brunella e Ferrero giocheranno domenica

Nell'allenamento odierno dei «granata» si decide se Brunella e Ferrero potranno giocare domenica prossima a Modena. I due calciatori del Torino, infatti, si allenano con i compagni. Brunella, che ha già giocato sabato nelle riserve, dovrà dimostrare di aver raggiunto un buon grado di forma.

L'impresario dell'Huracan abbandona la squadra scappando con 25.000 pesos

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

(S.I.A.) - La famosa squadra argentina di calcio Huracan, che sta attualmente compiendo un giro in Brasile, s'è vista improvvisamente abbandonata dal proprio impresario, José Rodriguez, scomparso coi fondi della squadra ammontanti a 25.000 pesos.

Prima di prendere il largo, il Rodriguez avrebbe inviato lettere ai giuocatori lamentando da parte della Società argentina l'insolvenza di impegni verso di lui, il che lo induceva a trattenere la somma di cui si trovava in possesso per rivalersi delle spese.

L'italo-argentino Pisa ingaggiato dalla Lazio

Buenos Aires, mercoledì matt.

(S.I.A.) - Concluse le trattative da tempo in corso con la Lazio di Roma, il calciatore italo-argentino Pisa, una mezz'ala di valore, si imbarcherà tra breve alla volta d'Italia. L'atleta si trova già in possesso dei relativi passaporti e del benestare della Società argentina, alla quale il Pisa ha appartenuto fino a poco tempo fa.

Turiello - Cerdan a Milano per il titolo europeo

Parigi, mercoledì sera.

Dopo la sconfitta subita ier l'altro a Parigi di fronte a Cerdan, Turiello si trova costretto a mettere in palio il titolo europeo dei medioleggeri contro il suo vincitore. Pare accertato che l'incontro si disputerà a Milano al Castello Sforzesco.

Pedalate fuori gara

Sarvadei e la sfortuna

Glauco Servadei è stato quest'inverno un devoto seguace di Sant'Uberto: da qualche settimana, però, ha ripreso la bicicletta con rinnovata fiducia. Gli è che l'andamento di molte faccende della decorsa stagione devono avere convinto l'atleta «Parulein» d'essere perseguitato da una cattiva stella. Il forlivese è eccessivamente allegro ed è deciso a tentare il tutto per il tutto, onde infrangere la malasorte.

Ferrando è papà

Pochi sanno che il ligure Luigi Ferrando, riconfermato domenica a Torino campione di corsa ciclo-campestre, è da un mese e mezzo padre d'una bella bambina. Il campione italiano teneva in modo particolare a rivincere a Torino, non già per il raggiungimento delle cinque maglie tricolori, ma per offrire la vittoria alla sua piccola. La cosa gli è riuscita più facilmente di quanto egli potesse sperare. Infatti, mentre il suo piano era di compiere un giro d'attesa, per sferrare l'attacco nel secondo ed ultimo giro, il torinese Covolo, partito come una furia, provocò una pericolosa selezione fin dall'inizio, favorendo in pieno il gioco del ligure, che, raggiunto il fuggitivo e visto già scosso, lo staccò e si trovò solo in testa. Ferrando ha, così, potuto portare a Genova, alla bambina in fasce, una maglia tricolore: la quinta della serie.

Bini stacca tutti

Continuano gli allenamenti in Riviera e, tra essi, è recente un'uscita collegiale di Bini, Bailo, Leoni e Pesenti: una scorpacciata Alassio-Oristano(?) e ritorno, una lesinata di 450 km.! Per i tecnici ed i curiosi aggiungiamo che i quattro corridori avevano i seguenti rapporti: Bini 51×21 e 19; Bailo 50×21; Pesenti 49×20; Leoni 48×20. S'è trattato di una vera e propria gara, che — aprite gli occhi! — s'è conclusa, dopo una serie interminabile di scatti e tentativi di fuga, con un'evasione in pianura, e precisamente ad Imperia, di Bini. Il bello è che gli altri, convinti di agguantare il fuggitivo sul «Berta», ed anche perchè stufi di doverlo sempre rincorrere, presero la cosa alla leggera. Bene, così giunsero ad Alassio che il pratese era già nel bagno. Miracolo!... Cambiamento? O gran forma di Bini? Il toscano propende per quest'ultima probabilità.

Cinquecento iscritti!

La stagione ciclistica avrà inizio in forma ufficiale domenica, con la effettuazione del classico G. P. San Geo, a Milano. Si parla di qualcosa come di cinquecento iscritti! Ve li figurate coloro i quali partono in coda? Riusciranno a scorgere il colore delle maglie dei primi?

Quello... dei chiodi

Molti erano coloro che attendevano domenica al varco, nel campionato italiano di corsa ciclo-campestre, il protagonista della «corsa dei chiodi». «Abate — si diceva — dovrà pur dimostrare d'essere un degno campione piemontese». Ma la dimostrazione non è venuta, perchè proprio in partenza il corridore del «Fiat» ha rotto il fermapiedi destro. Considerato il lavoro di salti di bicicletta, gli sforzi che occorre fare in salita ed il destreggiarsi sui sentieri, e tenuto conto che un fermapiedi rotto compromette ogni cosa, il ritardo di Abate è così giustificato.

Imbastitura maiuscola

Partiti insieme da Torino, Valetti e Benedetti hanno fatto ritorno a Loano dandosi battaglia, per... allenarsi, sui colli dell'Appennino. Il rientro fu che, all'arrivo, erano addirittura barcollanti ed intontiti. Al loro ingresso in albergo s'imbatterono in un gruppo di ragazzini che, per festeggiare il Carnevale, s'era mascherato. Al vedere quelle facce strane, Debenedetti non riuscì neppure a capire che si trattava di maschere e, cadendo su una poltrona, mormorò rivolto al compagno: «Lo sai che sono proprio «cotto»? Pensa che vedo questi bambini con delle facce paurose... Mamma mia, che imbastitura!».

Una "gincana,, di pattinaggio sulla pista di Bardonecchia

In occasione della Festa delle Nevi di domenica prossima avrà luogo a Bardonecchia, organizzata dal Dop. Az. Italgas, una gincana di pattinaggio. E' la prima volta che sui nostri campi di ghiaccio viene indetta una gincana di pattinaggio e la manifestazione per la sua originalità, dovrebbe ottenere un vivo successo. Le iscrizioni si ricevono entro oggi al Dop. Italgas (via XX Settembre 41).

Alessandria. — Ecco i risultati dell'ottava giornata del torneo calcistico di propaganda: Valenzana-Montecastelli 2-2; Pontecurone-Alferano 1-1; Lobbi-Tortona 3-0; Castelnuovo-Piovera 4-1; Grava-Sale 3-2; G.I.L. Novi-Lidia 2-1; Ovigilio-Casteletto 2-0; Littorio-Casaline 2-1; Giganti-Solero 2-1; Felizzano-Bruzzi 2-1.

VITA TEATRALE

"Sesto piano,,

Una scena del terzo atto della nuova commedia «Sesto piano» di Gerbi, rappresentata con successo dalla Compagnia Ricci-Adani all'Olimpia di Milano

SUONI ED ECHI

Taranto si appresta a celebrare il bicentenario della nascita di Paisiello

Il programma delle cerimonie — E la pubblicazione delle musiche del Maestro?

Or è un mese s'è parlato della città di Bari, che desidera recuperare e conservare le ceneri di Niccolò Piccinni, ancora sepolto in terra di Francia. Ecco Taranto, la quale chiede le sia ridato ciò che resta di Giovanni Paisiello, spentosi a Napoli nel 1816, e si propone di ricordare quel suo illustre figliuolo nel secondo centenario della nascita, l'anno venturo. Come vorrà ricordarlo? Un comunicato informa così: 1) potenziare il Liceo Musicale provinciale a lui intitolato; 2) erigere un monumento in piazza Fontana; 3) svolgere un concerto di musiche sue; 4) ottenere un treno speciale da Taranto per assistere alle rappresentazioni alla Scala del *Barbiere di Siviglia* e invitare quel Teatro a devolvere l'incasso di una serata alle onoranze suddette; 5) traslare le ceneri da Napoli a Taranto; 6) organizzare conferenze; 7) effettuare una mostra paisielliana. «Pel raggiungimento di tale programma, che è stato approvato dal Comitato, sarà provveduto ai mezzi finanziari con i contributi che vorranno offrire il Comune, la Provincia, istituti e conservatorii musicali, scuole e i cittadini».

La cosa più importante

Bene. Ma è stata dimenticata ci sembra, la cosa più importante, e non meno duratura del monumento, cioè la pubblicazione di musiche paisielliane. Le edizioni recenti e non ancora rare si contano sulle dita: *Il barbiere*, *Il Socrate immaginario*, la *Messa pro Defunctis*, integre, e frammenti della *Nina*, in Italia; la *Nina*, integra, in Francia; *La bella molinara*, parziale, tradotta in tedesco, in Austria; e arie staccate, in molte antologie. Punto e basta. E' da questo punto invece che dovrebbero, ci sembra, cominciare le onoranze. Un musico, al pari d'ogni altro artista, che non sia conosciuto nelle sue opere, è morto: e non rivive, nè vive. Se davvero egli meriti una vita meno effimera di quella d'una commemorazione, è doveroso stampare il meglio delle sue creazioni, sì che tutti in tutto il mondo possano leggerlo, studiarlo, cantarlo, suonarlo. Alcune partiture paisielliane del Settecento, manoscritte o stampate, si trovano nelle librerie antiquarie, costano assai, e son privilegio di pochi; così quelle serbate nelle biblioteche musicali. Non occorrono le opere omnia. Ma parecchie opere comiche, varie nel carattere, e moltissimi frammenti vocali sarebbero da pubblicare nella riduzione per canto e piano; e anche qualche pagina strumentale.

Sarebbe pure opportuna l'istituzione d'un annuario, nel quale storici e biografi andassero raccogliendo documenti e critiche, ora dispersi in riviste e giornali, e più agevolmente potessero dedicarsi agli studi paisielliani.

A questo proposito ricordiamo che un zelante ricercatore, il Faustini Pasini, ha recentemente pubblicato nella rassegna *Taranto* alcune notizie inedite del soggiorno di Paisiello a Parigi. Due documenti descrivono le accoglienze al musicista italiano. Uno è la seguente corrispondenza da Parigi alla *Gazzetta universale* il 29 maggio 1802:

Paisiello a Parigi

«Il dì 24 dello scorso, giunse in questa capitale il rinomato D. Gio. Paisiello. Una sola notte albergò alla locanda, avendolo l'indomani S. E. il sig. Marchese di Gallo Amb. di S. M. Sic. ritirato in casa sua, finchè gli venisse preparato l'alloggio. Fu invitato a pranzo dal Ministro delle Relazioni esterne, ed il giorno 1 corr. da quello dell'Interno. Il 5 corr. (giorno fissato dal Primo Console per ricevere tutti gli Ambasciatori e Ministri Esteri) fu assegnato anche al signor Paisiello, distinzione ben rimarchevole. Venne accolto molto graziosamente, ed il Primo Console l'onorò e lo distinse con varie domande, tanto nel primo, quanto nel secondo giro, ch'egli fece per tutti gli Amb. e Minis. manifestando al sig. Paisiello che a S. E. il March. di Gallo il gran piacere da lui provato nell'essergli il Re delle Sicilie compiaciuto di mandargli un uomo di tanto merito nella scienza dell'armonia, ed incaricando il sig. Ambasciatore di ringraziarne in suo nome la M. S. La sera dello stesso giorno 5, Paisiello andò al teatro italiano, dove si rappresentava la sua opera de' *Zingari in Fiera*, e quantunque vi fosse andato incognito e si tenesse nascosto nel fondo d'un palco per non farsi vedere, penetratolo il pubblico immenso, che riempiva il teatro, cominciò ad esclamare che si ponesse avanti e si mostrasse, onde fu costretto passare innanzi. In vederlo replicati furono gli onori e gli applausi, sin che diedesi principio alla rappresentazione. Finito il primo atto, la prima donna del teatro, la sig.ra Strina Sacchi, andò in nome della Direzione e Amministrazione del teatro e di tutta la Compagnia italiana a presentargli una corona d'alloro, al che il pubblico ripetè gli applausi. Nel terzo atto fu invitato dal Primo Console a passare nel suo palco, dov'era con la consorte e famiglia, e fattolo sedere fino al termine dello spettacolo l'onorarono della di loro conversazione, ed il Primo Console nell'istante di partire gli ordinò di recarsi dal generale Duroc per sentire le sue intenzioni al medesimo comunicate. Presentatosi la mattina del 6 al generale suddetto questi gli disse che il Primo Console avea tutto l'impegno che avesse tutto quello potesse mai bisognargli, volendolo in ogni maniera distinguere per rendergli grato questo soggiorno. A qual'effetto se gli è assegnata un'ottima abitazione bene ammobigliata, che costa al Governo 40 luigi al mese, ed una lauta mensa per tutta la sua famiglia; e il Primo Console le ha singolarmente accrato tenendosi a di lui disposizione una sua carrozza, da cui è servito con cocchiere e staffiere di livrea del Primo Console. Quest'oggi sarà alle ore 3 presentato a Madama Bonaparte».

Ed ecco una breve nota della *Gazzetta Napoletana Civica Commerciale*:

«Si ha notizia da Parigi che fra i diversi distinti personaggi napoletani e siciliani da S. E. il sig. marchese di Gallo, Ambasciatore di S. M. Siciliana presso la Repubblica Francese, presentati al Primo Console della Repubblica Francese nell'ultima delle solite udienze che da esso si danno agli Ambasciatori fu compreso il sig. D. Giovanni Paisiello, il quale a questa R. Corte ha avuto da più anni l'onore d'intervenire ai R.R. baciamano. Il Primo Console ha disposto che sia trattato gratis il sig. Paisiello con tutti quei comodi i quali possono riescire più efficaci a secondare la vivacità del di lui genio nella musica, acciò niente possa trattenerlo dal soddisfare l'addossatogli incarico di esprimere con la musica il giubilo della Nazione Francese per la Pace Generale».

Altri analoghi documenti troverebbero posto nella pubblicazione annuale, che proponevamo. Ma anche più di questa ci sta a cuore la stampa delle musiche.

Verba volant, scripta manent...

a. d. c.

ALFIERI

Ultima di *Follie d'America* a prezzi popolari

ALL'ALFIERI questa sera ultima replica, a prezzi popolari, di «Follie d'America», la divertente rivista di Bel Ami, che ha tenuto il cartellone per numerose rappresentazioni. Domani sera l'annunciata ripresa de «Il piroscafo giallo» dello stesso autore, in una nuova e ricca messinscena curata dalla Compagnia Riccarlo. Dopodomani sera recita in onore della subretta Vanda Osiri.

CARIGNANO

Domani sera: *Giovanotti in aula*, di Arnaldi e Cavur

Terminata ieri sera la stagione della Compagnia di Dina Galli, il Carignano resta questa sera chiuso per la prova generale della nuova rivista goliardica *Giovanotti in aula*, di Arnaldi e Cavur, che, come abbiamo più volte annunciato, la Compagnia studentesca «Camasio e Oxilia» metterà in scena domani sera, sotto il patrocinio del «Lambello» e la direzione di Riccardo Massucci. Martedì si avrà una grande serata di gala con l'intervento di tutte le autorità della provincia.

ROSSINI

Stasera: riposo — Domani: ripresa di *Un torinese a Torino*

AL ROSSINI questa sera la Compagnia di Mario Casaleggio riposa; domani sera riprenderà la rivista di Pouciel: «Un torinese a Torino».

Nel Salone de *La Stampa*

Il terzo Concerto del Complesso strumentale

Tre grandi nomi riunisce il programma del prossimo concerto del nostro Complesso Strumentale nel Salone de La Stampa: Locatelli, J. S. Bach, Brahms. Non frequentemente ricordato, e a torto, Pietro Locatelli, bergamasco, vissuto dal 1693 al 1764, spentosi ad Amsterdam, fu tra gli allievi preclari del Corelli; assai arricchì la tecnica del violino ed efficacemente concorse allo sviluppo della sonata. E perciò sono stimati tanto le sonate per violino e basso continuo, quanto i concerti e i capricci per violino solo, e tanto i concerti grossi quanto i concerti a quattro. E' dunque pregio dei nostri concertisti quello di inscrivere il nome di lui in un programma nel quale s'incontrano il concerto per due violini di Bach e il Quartetto con piano di Brahms, op. 26. L'interesse del prossimo convegno è evidente, insieme che pel programma anche per i concertisti, Enrico Pierangeli, Beppe Monetti, Eugenio Ballarini, Gaetano De Napoli e il pianista Maestro Sandro Fuga, che i nostri assidui circondano di così larga e meritata ammirazione.

Gli inviti saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni a cominciare dalle 10 di giovedì 23 febbraio.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTURA D'UOVA AL PREZZEMOLO. — Preparare tre frittate molto sottili, condite di prezzemolo, cipolla affettata e sale; distenderle su un piatto e tagliarle a metà. Passare le sfoglie fatte in uovo battuto e in pane grattugiato e friggere servendo con contorno di prezzemolo.

PER EVITARE che le patate pelate anneriscano, immergerle in acqua fredda.

LEGGETE E DIFFONDETE «STAMPA SERA»

Appendice di STAMPA SERA (120

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

«Ieri, mentre ci trovavamo in cabina, don José ed io, i due uomini sono improvvisamente entrati senza preavviso. Con una specie di ruggito Dick si è lanciato su don José, mentre Geremia mi legava le mani dietro il dorso... Mi hanno obbligato a restare il... L'agonia è stata assai lunga... Molti minuti... Non potete immaginare... Dicki mi diceva continuamente il corpo...

«Presto sarà la tua volta... ma prima bisogna che tu sia nostra... Da troppo tempo ci tratti come se fossimo degli schiavi...».

Nita tremò, e chiuse gli occhi. Un singhiozzo rauco le salì fino alla gola ma rimase soffocato.

— Essi hanno lasciato poco dopo il battello senza più curarsi di voi? — chiese Jarry.

— Sì... Niente altro... Poi siete venuto voi...

Un lungo silenzio cadde in quella atmosfera grave di mistero e di orrore.

Suo malgrado, ciascuno pensava a quella porta dietro la quale vi era un cadavere.

Claudia taceva, ma il suo viso era molto triste. Di tanto in tanto rabbrividiva.

L'amica di don José si rannicchiava sempre più nella poltrona, sforzandosi a non guardarsi attorno e sopratutto a fingere di non vedere la giovane donna che era stata la sua padrona, come se in tal modo avesse potuto annullare lo spettacolo umiliante che dava con la propria persona.

Jarry riflettè per qualche istante, poi disse con calma:

— Vado a mettere in marcia il motore... Non possiamo restare qui in eterno...

Volgendosi a Claudia le fece un segno discreto col quale le raccomandava di vegliare su Nita, ed anzi passandole accanto, posò sul tappeto a lei vicino una rivoltella.

Qualche minuto dopo lo si sentiva andare e venire sul ponte, poi si udì girare sui cardini la porta della sala delle macchine.

Il panfilo vibrò dal ponte alla chiglia.

La catena dell'àncora cigolò. Le due donne non si mossero.

CAPITOLO XIV

Triste ritorno

Era una manovra difficile per un uomo solo, mettere in marcia il «Città di Messico» e dirigerlo nella notte. Jarry dopo aver incamminato il motore, corse al timone ove rimase qualche minuto, scrutando nell'oscurità, nella speranza di vedere la «Bella Francese».

Ben presto intese una voce che, pur affievolita dalla nebbia gridava:

— Attenzione a babordo!

Allora egli diede un violento colpo di timone. Il panfilo doveva essere assai vicino alla imbarcazione di Dukas perchè intese il rumore caratteristico delle rivoltelle che venivano caricate.

Allora prese il portavoce:

— Attenzione! Sono io, Jarry... — gridò con tutte le sue forze.

Il corse subito per fermare il motore.

Non aveva più avuto tempo di occuparsi delle due donne, e per altri dieci minuti fu tutto occupato nella sala delle macchine.

Il «Città di Messico» si era fermato, ma ad una certa distanza dalla «Bella Francese», la quale pertanto si avvicinò. Vennero gettate delle corde per mettere le due imbarcazioni bordo a bordo. Con un salto gioioso Alberto fu subito sul ponte, davanti a Jarry.

— Voi, padrone! Non vi siete per caso della essere ferito, vero?

In quello stesso istante, si udì nitidissimo un colpo d'arma da fuoco, che proveniva dal salone del panfilo. Jarry divenne pallidissimo, e portò la mano al petto, restando per qualche secondo immobile. Non osava aprire la porta; le sue labbra tremavano.

Infine, dominando la propria emozione, entrò nella stanza e vide Claudia addossata alla parete che fissava con occhi feroci l'amante di don José.

Nita teneva una rivoltella in mano; aveva già tirato un primo colpo, ma aveva sbagliato la mira, perchè il braccio le tremava.

In quel mentre stava per tirare nuovamente...

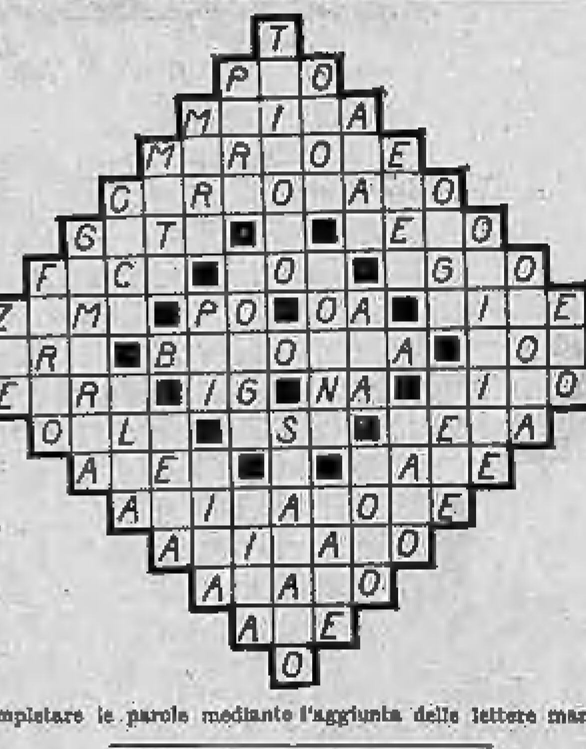
Con un salto, Jarry superò il resto della scala che lo separava dalle donne, le fu sopra e rotolò con lei a terra, mentre la pallottola andava a perdersi attraverso un oblò.

Claudia non aveva mai visto il suo compagno animato da una rabbia tanto terribile. Egli stringeva violentemente le braccia della donna e si vedeva che era deciso a strozzarla come una bestia selvaggia. *(Continua).*

INDIRIZZI AGGIORNATI DIVISI IN CATEGORIE PER PROPAGANDA DIRETTA SENZA DISPERSIONI CATALOGO E PREVENTIVI GRATIS S.I.N.E.T. TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 3bis Tel. 49316

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE SENZA DEFINIZIONI



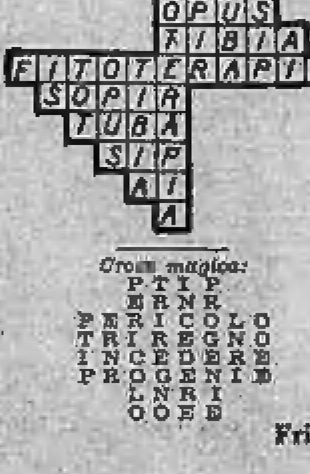
Completare le parole mediante l'aggiunta delle lettere mancanti.

INCROCIO DI NUMERI

Completare le indicazioni dei numeri mancanti in modo che le somme delle prime quattro colonne diano dei totali, che, sommati fra di loro, formino un totale eguale a quello della somma dei risultati. Ciascuno dei risultati sarà identico al totale della somma di una colonna.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Triangoli gemelli:



Croce magica:

PTIP
ERNR
PERICOLO
TRIREGNO
INCEDERE
PROGENIE
LNRI
OOED

Frin

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno; senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (6070

RITROVI

CERRI LA CASA del BARBARESCO — Tutti i migliori vini classici - 8, V. Palazzo Città e v. Garibaldi 8 - AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

COTTO — 42 Via Po - Corso Vitt. Eman. 68 - Pasticceria e Tramezzini - Speciali per ricevimenti

CESARE Ristorante — Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola - V. S. Tommaso quasi ang. V. S. Teresa

da GIACHIN — C. Siccardi ang. v. Bertola - t. 50484 - Ristorante intimo ed elegante - Cucina alla Piemontese

CASALEGNO Ristorante Propr. Canella — Salita del Pino, 71 - Tel. 23-706 - Cucina di 1a ordine - Prezzi miti - Trattamento signorile - 100 coperti

SOLFERINO Ristorante Telefono 63-681 — P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri - Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi

COLISEUM — Via L. Gazzani 11 bis - Tel. 60-630 - Il ritrovo notturno più divertente - Successo di Elza Maria Endo - 20 BALLERINE 20

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIESOTE — I mandarini reali di PEPINO

COLUMBIA Danze — Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143 — Dopoteatro: Danze Attrazioni Quintetto Allegro

ODEON Danze Rinaldi — Via Vitali, 10 - Tel. 43-625 - Tutti i giorni: ore 16 e 21 - Danze e lezioni - Originale Orchestra Alessio

CLUBINO **SAVOIA** Via Lagrange 20 telefono 51-681 — Tutte le sere dalle ore 22: DANZE - Dopo-teatro: ATTRAZIONI - Anna Sarsi, danze originali - Emma Bartellino, canto e danze - Gloria Rastosa, danze tipiche - 10 Ballerine Italiane 10 - Giovedì, sabato e festivi ore 17

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo — Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti - GRASSI e la sua nuova orchestra

AUGUSTUS — Dalle 22: DANZE - Due Artiste d'eccezione - LEA LEA - CARMEN BENAMORE - 16 - Numeri d'attrazione - 16 - Tutti i giorni danze dalle 17 alle 19

"Lo Sportivo,, — Giornale di Sport e Allevamento Ippico — Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno) — Abbonamento annuo: L. 60 - Semestre: L. 30 — SOCIETA' EDITRICE IPPICA - Milano - Viale Monte Grappa, 4 - Telefono 64-493

La novella di "Stampa Sera,,

Il pozzo della carità

Il battello che risaliva il Rio Paraná partiva verso la sera. Con i pochi soldi che avevo, con qualche conoscenza che avevo laggiù potei avvicinare un turco che aveva sulla piazza della Madonna una specie di bazar d'oriente, e in un paio di giorni imparai ad essere un perfetto « marcatifle » di cose moderne, di piccole cose che in quei tempi, a Rosario, eran rare e care; profumi, essenze, saponi, creme, ciprie, soffici piumini vaporosi che, nelle mani delle belle ragazze, eran quasi strumenti di voluttà. Tanto denaro e tanta acqua di rose; io mettevo il denaro e il turco l'acqua di rose. Nei primi giorni si faceva a metà, ma poi gli affari prosperarono rapidamente e il bazar allargò il suo commercio.

Io vi conobbi in quei giorni la meravigliosa e bruna ragazza che per tre mesi aveva prestato servizio come « mucana » in calle Mendoza da quel gran negoziante di anfore e di vasi Bolero.

Come fu licenziata, Joana Baros veniva spesso da noi a prender le ciprie più fini, così che molta gente non capiva come riuscisse a trovare il denaro. Era poverissima e viveva sull'argine dell'acqua. Vestiva come poteva; una plebea che riusciva ad esser una signora, senza copiare il figurino, piuttosto che per le sue sete, per le sue scarpe, per le sue calze, per l'aristocrazia della sua anima e per lo splendore del suo corpo.

Quando le navi arrivavano agli sbarchi Joana appariva e spariva, subitamente. Qualcuno la inseguiva ma non riusciva a raggiungerla, perchè nessuno osava passare l'argine ed entrare nel quartiere degli « atterrati » così forte era l'odore selvaggio dei rifiuti, delle immondizie, della paccottiglia e della belletta, dei ristagni e dei coaguli, che usciva dalla « baranca ».

Che case poteva aver la « baranca » d'oltre riva, a Rosario? Le pareti stillavano il sudore melmoso delle piove di autunno. Per le porte basse gli uomini e le donne passavano curvando le schiene, tutte le mattine, e per tutta la giornata ogni rumore si spegneva, cadeva, moriva; qualche volta si sentiva appena il grido di un bambino — un uccello ferito — ma poi la quiete, rapidamente, si ricomponeva.

Alla sera la terra ricacciava la creatura, e allora, d'improvviso, comitive fiacche di vecchi e di ragazzi, di giovanette e di uomini, sbucavano dalla « baranca », si scioglievano all'aperto, sulla riva, scendevano a Rosario, affogavano nella città clamorosa, tutta la notte, ogni notte, così, con le mani nel « taro » della « basura », il pozzo della carità che le famiglie signorili avevano alla porta, per cacciarvi dentro quel che restava, pezzi di carne, scodelle di minestre, fasci di verdura, quello che la bocca della gente ricca rigettava, come un dono silenzioso ai più poveri.

Con i primi raggi del sole, questa specie di gregge [illegible] e cencioso risaliva il fiume, cercava la « baranca », trovava il giaciglio di terra e di canne.

Senza mestiere, senza qualcuno che l'aiutasse, come poteva Joana Baros presentarsi ogni giorno al mio « bazar » a scegliere con le sue bellissime mani gli unguenti più fini e più odorosi? Non aveva un amante, ma Ramon Lopez e José Tatara la amavano da un mese, la cercavano, la inseguivano, e Joana sorrideva a Ramon e a José, come se li avesse amati tutt'e due. Non era vero.

Le arrivavano di sorpresa alle spalle, tentavano di baciarla, raggiungevano con le labbra assetate le sue mani, vi chiudevan dentro il prezzo della loro forsennata passione, quel che potevano, ma ogni giorno qualche cosa di più, e per quella mercede ch'erano riusciti a raccogliere comperavano quel pazzo amore geloso che, più tardi, quando le carovane cercavan la « baranca » di terra, riempiva loro la bocca di fiele.

Primi fra tutti, correndo sull'argine, arrivando agli svolti, con le gambe veloci, giungevano nella città, toglievan con le avide mani i rifiuti radunati nel « taro » della « basura », rivendevan per pochi soldi quello che avevan trovato, ma, correndo per le strade, svuotavano i recipienti, e sulla fame degli altri stabilivano un loro commercio clandestino dal quale germogliavano i rancori, le vendette, gli odii delle folle che avrebbero fatto giustizia sulla pubblica via se tutti non avessero saputo che Ramon Lopez e José Tatara, mossi dall'odio più cieco, avrebbero affrontato ogni minaccia.

Joana li aspettava fuori della « baranca », folgorata dal sole del mattino, si divertiva a vederli arrivare, ansanti e trafelati, si lasciava accarezzare il collo, le guancie, la fronte, ascoltava le suppliche parole d'amore, accettava il denaro della truffa, spariva nella sua tana, usciva agghindata di sete, cercava la banca del « marcatifle », acquistava le forcine scintillanti che mettevano bagliori iridescenti sulle sue chiome.

Quando ella spariva le donne uscivano dalla « baranca ».

— E' una spia, è una ladra, ci fa patire la fame! Se non fosse per i suoi occhi il « taro » della « basura » sarebbe un pozzo...

— Dei polli interi...

— Fette di carne e di montone...

— Pesce, frutta, erbe, il dono del Signore...

Così la fame alimentava gli odii della colonia, ma se arrivavano dalla riva, un po' lontani, come cani battuti, con lo sguardo bieco, Ramon e José, la gente si quietava, taceva, mangiava quel che aveva potuto mettere assieme, spariva nella « baranca » fino alla sera, quando le campane di Santa Maria ondeggiavano sulla torre rossa buttando dalle bifore i colombi.

Il 15 maggio, una settimana prima della Festa nazionale, la « baranca » slittò verso l'argine senza fragore, quasi che la terra scavata dalla mano dell'uomo cedesse per mostrare la fronte aggrondata e la bocca deforme del dormiente, fuori del ricovero, ma d'improvviso s'arrestò, si schiacciò su se stessa, formò una muraglia di terriccio giallo, portò alla superficie qualche pentola rotta, qualche cassettone frantumato.

Le donne e gli uomini uscirono all'aperto infuriando e urlando verso l'argine di Rio Paraná, ma, in breve, le grida scemarono, la quiete tornò.

I badili e le unghie misero sopra soltanto due cadaveri, stretti, legati con le braccia, presi con le mani, serrati addosso, con le teste reclinate e le bocche congiunte, come se il sonno profondo li avesse colti assieme e la morte si fosse divertita a fermare il loro cuore spezzandone il palpito nella stessa ora.

Nessuno fiatò per paura che i morti si destassero, ma dovevano esser finiti davvero perchè, alla sera, i « tari » della « basura » eran tutti colmi di quello che i ricchi di Rosario vi avevan lasciato.

Allora Joana si guardò d'attorno, si avvicinò ai due morti quasi sull'argine limaccioso dell'acqua, dove la corrente si gonfia dentro il bacino, e provò. Provò a staccarli, a dividerli, ad allontanarli, adagio adagio, prima le mani e le braccia, poi il viso, poi le gambe.

Quando vi riuscì, li guardò come li aveva conosciuti, da vivi, congiunti nel mestiere, nemici nell'amore e piegò le sue ginocchia, si chinò, abbassò le palpebre sugli occhi violetti, a Ramon e a José.

G. O. Gallo

Una Littorina sul "Rex,, per l'Esposizione di New York

Genova, merc. sera.

Diretto al Nord America è partito stamane il transatlantico Rex. Su di esso è stata imbarcata una Littorina costruita nelle officine Breda, che viene trasportata a New York per essere esposta nel padiglione italiano dell'Esposizione internazionale.

Regione della Carolina percossa dalla bufera

Ingenti danni - Numerose vittime

Washington, merc. mattino.

Informano da Windsor, nella Carolina del Nord, che un furioso uragano si è abbattuto sulla zona popolosa di Albermarle Sound. Oltre agli ingenti danni materiali, la bufera ha causato anche delle vittime umane. Finora sono stati accertati un morto e settantacinque feriti.

Due sottomarini inglesi arenati presso l'isola di Wight

Londra, mercoledì sera.

Due sottomarini britannici: il « Sunfish » e lo « Sterlet », di 670 tonnellate, si sono arenati sulla spiaggia dell'isola di Wight, nel corso di esercitazioni svolte con tempo sfavorevole. Uno dei sommergibili ha già potuto riprendere il mare, mentre fervono i lavori per liberare anche il secondo.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Nell'imminenza del Conclave

I preparativi in San Pietro

Il Sacro Collegio sarà presente al completo — La sistemazione della Cappella Sistina — La bandiera del Maresciallo del Conclave portata in Vaticano

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Stamane i Cardinali giunti a Roma per il Conclave hanno inviato in Vaticano, a mezzo dei loro familiari, gli oggetti personali che dovranno essere deposti nelle rispettive celle. Sono indumenti, libri e vasi sacri che i porporati useranno per la celebrazione della Messa. Tutto è stato provvisoriamente allogato nei locali della « Foreria » in attesa che le celle siano sorteggiate. Ai familiari che hanno effettuato la consegna, è stato rilasciato uno scontrino recante il numero, per evitare qualsiasi dispersione e confusione.

"Completo,, al Sacro Collegio

Prosegue attivo lo scambio di visite fra i membri del Sacro Collegio, che si ritrovano specialmente nelle ore pomeridiane nelle abitazioni dei Cardinali di Curia e si intrattengono lungamente a conversare. Il « completo » del Sacro Collegio è ormai assicurato. E' questa la prima volta dal Conclave di Pio IX in poi. Infatti, al Conclave dal quale uscì eletto Leone XIII era assente il Cardinale Mac Closkey, arcivescovo di New York, a quello di Pio X erano assenti i Cardinali Gibbons, arcivescovo di Baltimora, e Moran, arcivescovo di Sidney; a quello di Benedetto XV mancarono i Cardinali Gibbons, O'Connel, arcivescovo di Boston, e Farley, arcivescovo di New York; a quello di Pio XI i Cardinali O'Connel e Dougherty, arcivescovo di Filadelfia.

La Congregazione dei Cardinali si è riunita anche stamane alle 10,15 nella sala del Concistoro. Il numero dei Cardinali non è aumentato perchè i porporati che hanno il governo di una Diocesi in Italia non rimangono in permanenza a Roma, ma se ne allontanano, sia per celebrare solenni funzioni di suffragio per il defunto Pontefice, sia per dare disposizioni per le preci collettive, che devono essere dappertutto celebrate secondo le disposizioni impartite dal Sacro Collegio per la elezione del nuovo Papa.

La bandiera del Maresciallo del Conclave, Principe Chigi, unica che sarà alzata all'apertura del Conclave fino alla proclamazione del nuovo eletto, è stata estratta dalla sua custodia e portata, da Casa Chigi dove viene di solito, per speciale privilegio, conservata, in Vaticano.

Nella Cappella Sistina

Alle ore 11 si sono riunite le due Commissioni speciali per la preparazione del Conclave e per la scelta dei conclavisti. Presiedeva le due Commissioni il Cardinale decano Granito di Belmonte. Dopo avere ascoltato una lunga e minuziosa esposizione del comm. Segantì della « Foreria », e dell'ing. Re[illegible] dell'Ufficio Tecnico, la Commissione ha proceduto all'esame dell'elenco delle celle.

Nella Cappella Sistina, frattanto si sta procedendo all'addobbo speciale per la circostanza. L'innalzamento del pavimento è ultimato e lungo le due pareti laterali, a distanza di un metro da esse, sono state costruite le ossature in legno dei baldacchini per i 62 Cardinali. Per evitare che i porporati, nel recarsi a votare, abbiano a salire i gradini della transenna, è stato costruito un piano inclinato in legno che sarà coperto da un ricco tappeto di velluto rosso. A sinistra dell'ingresso è stata collocata una grande stufa di ferro verniciata in bianco argenteo con tre sportelli: quello di carica, quello di accensione (che verrà effettuata a mezzo di torce) e quello cenerario. Sulla stufa s'innalza un sottile tubo di lamiera con l'esterno in eternit, lungo 35 metri, di cui 15 interni e gli altri esterni. Il tubo esce dal tetto della Cappella in modo ben visibile per oltre 10 metri, sicchè si possa agevolmente scorgere l'uscita del fumo da esso dopo l'abbruciamento delle schede che segue ogni votazione.

Il Card. Boetto partito per Roma

Genova, merc. sera.

Stamane, con il rapido delle 7, accompagnato dal suo segretario, è partito per Roma per partecipare al Conclave, S. Em. il Cardinale Pietro Boetto.

Come si chiamerà il nuovo Papa?

Perchè i Pontefici cambiano nome

Roma, mercoledì sera.

Il primo esempio di cambiamento del nome da parte di un Pontefice risale al X secolo. I conti Tuscolani, che si erano impadroniti del potere civile in Roma, ebbero l'idea ardita di unire in una sola persona il principato civile e quello religioso. Ad Alberico II successe, nella potestà civile Ottaviano, che aveva ricevuto gli ordini sacri. Ottaviano fu eletto Pontefice ed esercitò così la doppia potestà. Nei suoi atti di Pontefice egli assunse il nome di Giovanni XII mentre continuò a firmare col nome di Ottaviano i decreti di «patrizio» o di capo del potere civile di Roma. (Ciò avvenne dal 956 al 964).

La Corrispondenza informa che un secondo esempio di mutamento di nome si ebbe con Sergio IV, romano (1009-1012). Egli, che si chiamava Pietro, appena eletto dichiarò che « per reverenza al Principe degli Apostoli » avrebbe cambiato il proprio nome. Da quel giorno i Papi hanno definitivamente cambiato il nome al momento della loro elezione. Due soli hanno fatto eccezione conservando il nome battesimale: Adriano VI di Utrecht (1522-1523) e Marcello II di Montepulciano (1555-1555).

Attualmente i Pontefici amano assumere il nome del loro Predecessore che li ha creati cardinali o di qualche santo verso il quale nutrono speciale venerazione.

Chi ama fare profezie crede che il nuovo Pontefice, di cui si ignorano del tutto le simpatie, dato che si ignora chi egli sarà, nella scelta del nome resterà a quelli che oramai sono diventati consuetudinari da quasi tre secoli e cioè: Clemente, Innocenzo, Benedetto, Pio, Leone e Gregorio. Altri ancora restringe la scelta a soli quattro e cioè: Gregorio, Pio, Leone e Benedetto.

Il Vicerè in volo a Gondar presiede la riunione di Governo

Addis Abeba, mercoledì sera.

S.A.R. il Vicerè, partito in volo dalla capitale ha raggiunto Gondar, dove ha presenziato la prima riunione dei Governatori dell'Amhara e dell'Eritrea, nella quale sono stati trattati i problemi interessanti i due Governi. Quindi, dopo aver visitato dettagliatamente le opere di restauro compiute ed in corso nei principali castelli di Gondar, soffermandosi ad esaminare i lavori di sistemazione del castello di Ras Michael, destinato al residente vicereale, Amedeo di Savoia si è recato a visitare gli edifici della città imperiale, approvandone la progettata valorizzazione archeologica e turistica.

Sulla via del ritorno, il Vicerè ha atterrato nel Goggiam a Baar Dar, Dangheia, Burie, ispezionandone rapidamente i presidii e rientrando poi ad Addis Abeba.

Il Ministro dei LL. PP. proseguendo nel suo giro d'ispezione lungo la rete stradale dell'Impero, ha percorso la rotabile Addis Abeba-Gimma nei suoi tratti costruiti ed in quelli in corso di costruzione.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Col ritorno ad una maggiore quantità di scambi il mercato assume un comportamento più brillante sviluppando le buone disposizioni precedenti. Diversi valori richiesti in prevalenza progrediscono notevolmente, specie le Meridionali, Fiat, Edison e Montecatini. Sostenute ma poco variate le Viscosa, in leggero regresso le Terni.

MILANO, 22. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine marzo prossimo venturo. Con una buona attività il mercato odierno ha accentuato il suo orientamento rivolto a fermezza. Maggiormente scambiate le Meridionali, Edison, Fiat, Teti, Siai, Cascami, Rumianca(?), Snia e le Chatillon. Un buon interessamento si è pure notato per le Centrali, Mediterranee, Emiliane, Cieli, Franco Tosi, Tecnomasio e per le Montecatini. In nuova reazione le Siele da 300 a 315. Calmi i Fondi Pubblici.

Azaña darà le dimissioni tra poche ore?

PARIGI, merc. sera.

Nonostante la smentita diramata dall'Ambasciata della Spagna rossa, continua a circolare con insistenza la voce, che viene raccolta anche dai giornali, secondo cui il « presidente » Azaña comunicherà nelle prossime ore le proprie dimissioni.

Cacciatore rinvenuto morente in un campo

Roma, mercoledì sera.

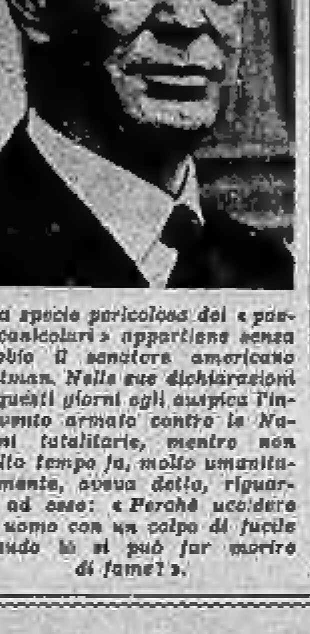
Stamane di buon mattino il falegname Giulio Matteo di 30 anni, da Cave si recava a caccia in tenuta Tre Ponti. Dopo circa un'ora il Matteo veniva rinvenuto dal nipote Italo Sessi gravemente ferito. Mentre il Sessi dava l'allarme il Matteo spirava.

Un cartello in portineria ed una querela per diffamazione

Milano, mercoledì sera.

Certo Cesare Martinelli, inquilino dello stabile di via Cadore 6, essendo in rapporti tesi coll'amministratore dott. Arrigo Giambonini e la proprietaria Bianca Martelli, venne accusato tempo fa di aver sobillato gl'inquilini, suscitando vertenze coll'amministrazione, arrogandosi anche il diritto di patrocinare gl'interessi dei medesimi presso l'ufficio legale del Gruppo rionale colla pretesa di essere capo fabbricato. Il dott. Giambonini, rivoltosi al Gruppo, ebbe notizia che capo fabbricato era stato, invece, nominato l'inquilino Ugo Nuvolari ed espose un cartello in portineria, per informare di ciò gl'inquilini e diffidarli a non più rivolgersi al Martinelli, di cui biasimava la fin'allora arbitraria ingerenza in questioni non di competenza del capo fabbricato. Il Martinelli, allora, querelò la signora Martelli e il dott. Giambonini per diffamazione, ritenendo lesiva della sua reputazione l'esposizione in portineria del cartello suddetto. Al processo, svoltosi dinanzi alla 12ª Sezione del Tribunale, il Martinelli, però, non si è presentato. La portinaia ed un'inquilina hanno confermato le dichiarazioni dei querelati ed il Tribunale ha assolto la Martelli per non avere commesso il fatto, in quanto ella risultò estranea alla pubblicazione del cartello, ed il dott. Giambonini perchè il fatto non costituisce reato.

Il senatore Pittman



Alla specie pericolosa dei « pazzi canicolari » appartiene senza dubbio il senatore americano Pittman. Nelle sue dichiarazioni di questi giorni egli auspica l'intervento armato contro le Nazioni totalitarie, mentre non molto tempo fa, molto umanitariamente, aveva detto, riguardo ad esse: « Perchè uccidere un uomo con un colpo di fucile quando lo si può far morire di fame? ».

La Giornata leopardiana a Napoli

Le spoglie del Poeta tumulate nel Parco virgiliano

La presenza del Principe di Piemonte, del Ministro Bottai e degli Accademici d'Italia

Napoli, mercoledì sera.

Stamane alle ore 9 il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, giunto a Napoli con le LL. EE. gli Accademici d'Italia Papini, Formichi, Pavolini, Ojetti, Pession, Panzini, Marinetti, Farinelli, Piacentini e Coppola, nonchè il Rettore Magnifico dell'Università di Roma, il direttore generale delle biblioteche ed i direttori del Ministero, assieme a S. E. Federzoni, presidente della R. Accademia d'Italia, ha dato inizio alla Giornata leopardiana con una serie di visite all'erigendo edificio scolastico di Bagnoli, che conterrà dodicimila alunni, alla Mostra delle Terre d'Oltremare, ove al Ministro sono stati illustrati non solo i piani delle costruzioni stabili della Mostra stessa, e cioè quella del Palazzo delle Arti, del Teatro all'aperto capace di 12 mila spettatori, del Teatro coperto, ecc., ma anche la sistemazione della grandiosa rassegna che segnerà una tappa decisiva per lo sviluppo di Napoli sul piano dell'Impero.

Alla Mostra bibliografica

Il Ministro è stato poi guidato dal Commissario della Mostra nella visita del costruendo palazzo degli uffici. S. E. Bottai ha visitato, inoltre, l'estremo settore della Mostra verso Agnano, ove è venuta in luce questi giorni l'antica strada romana. Dalla sede della Mostra S. E. Bottai si è recato nel centro cittadino per inaugurare presso la Biblioteca Nazionale la Mostra bibliografica che ha notevole interesse per la rarità delle edizioni ed il pregio dei cimeli e degli autografi, fra cui alcuni di Giacomo Leopardi.

S. E. Bottai ha raggiunto poi l'Università per ricevere gli Augusti Principi di Piemonte, che hanno assistito alla solenne commemorazione di Giacomo Leopardi. Ha parlato per primo il Rettore Magnifico sen. Salvi ed ha poi pronunciato il discorso ufficiale l'Accademico d'Italia Giovanni Papini. Nel pomeriggio il Ministro dell'Educazione Nazionale si recherà alla Casa del Fascio per presiedere il raduno dei Provveditori scolastici e degli ispettori. Nel frattempo il popolo di Fuorigrotta renderà omaggio alla salma di Giacomo Leopardi sfilando dinanzi ai resti mortali del grande Poeta nella chiesa di San Vitale.

Il pellegrinaggio, che ha avuto inizio alle ore 10, terminerà alle 16 per permettere la formazione di un imponente corteo al quale parteciperanno il Principe di Piemonte, il Ministro Bottai, gli Accademici d'Italia, tutti i Rettori Magnifici degli Atenei d'Italia con gonfaloni ed i « signa ».

La traslazione

All'arrivo del Ministro saranno portate fuori in corteo le corone, prima quella del Duce, poi quelle del Ministro, dell'Accademia d'Italia, del Comune di Napoli e del Comune di Recanati. Il feretro del Poeta sarà recato a spalle da dieci giovani del Guf. Il corteo raggiungerà il parco virgiliano, dove si troveranno schierati cento Giovani Fascisti con torce le cui luci rossastre illumineranno la scena e l'austera tomba in cui saranno tumulati i resti mortali del Poeta. La bara sarà collocata sulla base della stele ove verranno deposte soltanto le corone del Principe e del Duce.

Quando il feretro sarà deposto nella cella funeraria, il Principe, il Ministro e le alte gerarchie firmeranno l'atto di traslazione. La pergamena verrà deposta nell'artistica custodia di bronzo ed il rappresentante del Cardinale quindi benedirà la camera funeraria e la salma. Poscia il Ministro, dopo aver sospeso la corona di lauro del Palatino — omaggio dell'Urbe al grande Poeta — procederà alla chiusura del loculo suggellando i battenti della cella sepolcrale.

Rancori per motivi di lavoro sono all'origine della tragedia di Varese

Varese, mercoledì sera.

Perdura vivissima l'impressione suscitata dalla tragedia svoltasi l'altro ieri mattina, alle 7,30, nello stabilimento del comm. Cavestri e Thomas, della quale sono stati protagonisti due operai, Virginio Bedotti fu Carlo, di 38 anni, ed il quarantottenne Giovanni Zegna di Davide.

Il Bedotti, a quanto pare, in seguito a vecchi rancori originati da motivi di lavoro, all'ora dell'uscita dallo stabilimento, affrontava nel deposito delle biciclette lo Zegna e gli sparava contro due colpi di rivoltella, uccidendolo. Mentre numerosi operai si prodigavano attorno allo Zegna nella speranza di potergli portare aiuto, lo sparatore, approfittando della confusione, si dava alla fuga, raggiungendo rapidamente la propria abitazione. Senonchè, nella concitata ed affannosa salita delle scale, il Bedotti incespicava negli ultimi gradini, cadeva e dall'arma che ancora stringeva in pugno partiva un colpo che, colpendolo in pieno petto, lo freddava sull'istante.

Sul posto si sono recati per l'inchiesta il Sostituto Procuratore del Re di Varese con il giudice istruttore ed un perito giudiziario.

I FALSI POLIZIOTTI

Gli imputati di fronte alle vittime e agli agenti di P.S.

Milano, mercoledì sera.

Altri testimoni, tra cui numerosi danneggiati e vari agenti di P. S., hanno riconosciuto stamattina negli imputati che si trovano nella gabbia della Corte d'Assise, gli autori delle rocambolesche gesta truffaldine di cui ci siamo già occupati. La posizione del principale accusato, Luigi Annoni, è andata così aggravandosi, giacchè egli non solo è stato chiaramente identificato dalle sue vittime, ma contro di lui e contro gli altri otto coimputati stanno le deposizioni rese da funzionari e da agenti incaricati delle indagini sui fatti che sono oggetto dell'attuale processo. E' così risultato che l'Annoni, oltre che usurpare le funzioni di commissario di P. S., ha contraffatto in più occasioni il sigillo della Pretura di Milano e falsificato la propria carta d'identità.

La maggioranza degli imputati, messa a confronto coi testimoni, malgrado l'esplicito riconoscimento da parte di questi ultimi, continua a mantenersi sulla negativa e più d'uno, che al momento delle cosidette « operazioni » si distinse per la brutalità e la prepotenza, ora si sforza di far la parte dell'agnello, limitandosi a balbettare qualche monosillabo.

Mortale incidente ad un ciclista

Per scartare un passante cade e si frattura la base cranica

Milano, mercoledì sera.

L'operaio Luigi Bazzoni fu Antonio di 44 anni, abitante in via Corio 3, procedeva in bicicletta in viale Sabotino dietro un tramvai quando, ad una fermata, per non investire un passeggero sceso molto in fretta dalla vettura, era costretto a sterzare bruscamente.

Perduto però l'equilibrio, egli finiva per cadere malamente a terra. Prontamente soccorso, il ciclista, che aveva perduto i sensi ed aveva riportato una vasta ferita alla testa, era subito trasportato all'Ospedale Maggiore. Le sue condizioni si sono fatte sempre più gravi in seguito alla frattura della base cranica e poco dopo egli è morto.

L'incendio dei boschi della Val Sesia finalmente domato

Tre giorni di faticosa lotta con le fiamme — Danni per oltre quattrocentomila lire

Varallo Sesia, merc. sera.

Il gigantesco incendio dell'Overto, dopo tre giorni e tre notti di faticosa, tenace e ininterrotta lotta è stato finalmente domato.

Gli ultimi sprazzi di fuoco si sono avuti questa mattina. Il monte Overto dona ora a chi lo guarda uno stato di calma desolante. I suoi costoni sono neri; i suoi boschi mucchi di carboni ancora fumanti.

L'incubo che sovrastava i montanari di Vocca e Valmaggia è cessato. Un elogio dev'essere particolarmente fatto ai Militi della Forestale che hanno lottato tenacemente contro le fiamme per tutta la durata dell'incendio. Tutti hanno dato prova di disciplina e di coraggio.

I danni superano le 400.000 lire. Nessun'altra vittima si deve lamentare.

La disgrazia di una vecchia

Precipita da una finestra e muore poco dopo all'ospedale

Novara, merc. sera.

La vecchia invalida Martina Lualdi, di 72 anni, ricoverata all'Istituto De Pagave, stava appoggiata alla finestra del primo piano dell'Istituto quando, sporgendosi verso l'esterno per parlare con una sua compagna, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto. La povera donna ha riportato la frattura del bacino e del cranio per cui, trasportata al nostro ospedale, cessava di vivere mezz'ora dopo.

Due vecchi e la nipote feriti in casa a coltellate

Trieste, merc. sera.

L'altra notte, in un casolare di Gorice (Istria), sono penetrati due individui armati di coltello. I malviventi hanno ferito gravemente i coniugi Giovanni Novato fu Francesco, di 65 anni, e Maria Posar di 63 anni, che si trovavano a letto. Insieme a loro è stata ferita una nipote di 48 anni, Maria Novato, la quale è riuscita a fuggire. I coniugi sono rimasti gravemente feriti al capo; la donna versa in gravi condizioni. L'aggressione è stata consumata a scopo di rapina ed i due individui sono rimasti sconosciuti.

Conferenza di A. Crepas

ALESSANDRIA. — All'Istituto di Cultura il valoroso collega nostro Attilio Crepas parlerà giovedì sera sulle avventure ed impressioni di un inviato speciale.

Ultime di Cronaca

Tentato omicidio in p. Juventus

Spara contro la fidanzata e fuggendo si ferisce

LA RAGAZZA ILLESA

Un delitto causato da folle gelosia è avvenuto stamane verso le 11,30 in piazza Juventus angolo corso Marsiglia. Tale Nicola Russo, di 29 anni, abitante in via Nizza 71, ha sparato un colpo di rivoltella contro la ventisettenne Virginia Lombardo di Domenico, domiciliata in corso Stupinigi 127.

Fortunatamente il colpo sfiorava appena il cappotto della ragazza, che così è rimasta illesa. Compiuto il folle gesto il Russo si dava alla fuga impugnando ancora la rivoltella, ma, fatti pochi passi, cadeva malamente a terra, battendo l'arma in modo che un altro colpo ne partiva e raggiungeva la regione temporale destra dello sconsigliato. Egli è stato trasportato all'Ospedale Mauriziano, ed ivi ricoverato con prognosi riservata per detta ferita e per la conseguente frattura della volta cranica.

Due coniugi asfissiati per avere dimenticato il gas acceso

Alle 11,45 di questa mattina la Croce Verde è stata richiesta pel trasporto all'Ospedale Mauriziano di due maturi coniugi colti da asfissia. Trattasi di Michele e Lucia Bechis, entrambi di 68 anni, abitanti in via Pastrengo 3. Pare che questa notte la donna, dopo aver fatto scaldare qualcosa sul gas, abbia dimenticato il fornello acceso. Questo a un certo punto si è spento e ha cominciato ad inquinare l'ambiente di esalazioni venefiche. Il figlio dei Bechis, rientrando a casa verso le 11, ha scoperto i genitori ancora a letto in grave stato. I medici del Mauriziano hanno prodigato ai due coniugi le cure del caso e li hanno quindi fatti ricoverare con prognosi riservata.

Alle belle statuine!...

Ragazzacci arrestati

Pare che i furti al Cimitero stiano diventando di moda. Ieri è stata la volta di due ragazzacci, tali Luigi Bonetto e Irgo Andreetto di Virgilio. Costoro avevano preso di mira certe statuine di bronzo che stavano su alcune tombe. Però, a loro volta venivano presi di mira dai custodi del Camposanto, i quali, accertatisi delle male intenzioni dei giovinastri, li attesero all'uscita, li perquisirono, li colsero in castagna e li consegnarono al Commissariato Vanchiglia. Di loro si occuperà il tribunale dei minorenni.

Investita da un'automobile

La trentaseienne Costanza Mensio di Clemente, abitante in corso Palermo 65, è stata investita dall'automobile n. 12018-TO, mentre attraversava piazza S. Martino. Ha riportato lesioni medicate al S. Giovanni e guaribili in 10 giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — **A MILANO, GENOVA E TRIESTE**

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I. 4½% a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Torino 4½% a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 5% 1926 a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 5% 1937 a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 4 (già 5) a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ferrov. 3% a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	El. Ferr. 4½ a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1944 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I.-Mare 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Migl. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Stipel 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1000	Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Gaso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli & C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Manzoniana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tedeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	F. R. I. C. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Amiata regg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Montepondi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	C. I. R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cotton. Union	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valle Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lane Borgosesia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Coton. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P. P. S. A. O.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiere Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fornaci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silos Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Risanamento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 a.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½% a.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% a.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 3½% c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]
100	C. I. M.	[illegible]	[illegible]
500	Centrale	[illegible]	[illegible]
1000	Assicur. Gen.	[illegible]	[illegible]
300	Mediterranea	[illegible]	[illegible]
300	Meridionali	[illegible]	[illegible]
100	Veneta Ostruz.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rubattino	[illegible]	[illegible]
1000	Cantoni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Furter	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Olona	[illegible]	[illegible]
100	Tiefne	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Olcese	[illegible]	[illegible]
[illegible]	De Angeli	[illegible]	[illegible]
150	Cugrini C. G.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lanificio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rossari	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rotondi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tosi	[illegible]	[illegible]
150	Coton. Merid.	[illegible]	[illegible]
100	Unione Manif.	[illegible]	[illegible]
100	Cavardo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rodi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sorgelli	[illegible]	[illegible]
—	F. I. S. & L.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Dosmini	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Bernocchi	[illegible]	[illegible]
50	Chatillon	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Pacchetti	[illegible]	[illegible]
40	Scotti & C.	[illegible]	[illegible]
50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
100	Metall. It.	[illegible]	[illegible]
100	Monte Amiata	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Dalmine	[illegible]	[illegible]
—	Miniere Sicilia	[illegible]	[illegible]
100	Breda	[illegible]	[illegible]
50	Bianchi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Isotta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Reggiane	[illegible]	[illegible]
—	Pignone	[illegible]	[illegible]
—	Silurificio W.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Franco Tosi	[illegible]	[illegible]
100	Adr. Elettr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cieli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Dinamo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. postergate	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Bresciana	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	[illegible]	[illegible]
150	Piacentina	[illegible]	[illegible]
100	Sarda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Emiliana	[illegible]	[illegible]
—	Selfimo	[illegible]	[illegible]
100	S. F. I. L.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cisalpina priv.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. ordinarie	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sesa	[illegible]	[illegible]
100	Comense	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tirso	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Vizzola	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Orobia	[illegible]	[illegible]
—	Ovesticino	[illegible]	[illegible]
—	Rom. Elettr.	[illegible]	[illegible]
100	Terni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Unes	[illegible]	[illegible]
100	Marelli	[illegible]	[illegible]
100	Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tab	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]
100	Distilleria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Raffineria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]
100	A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]

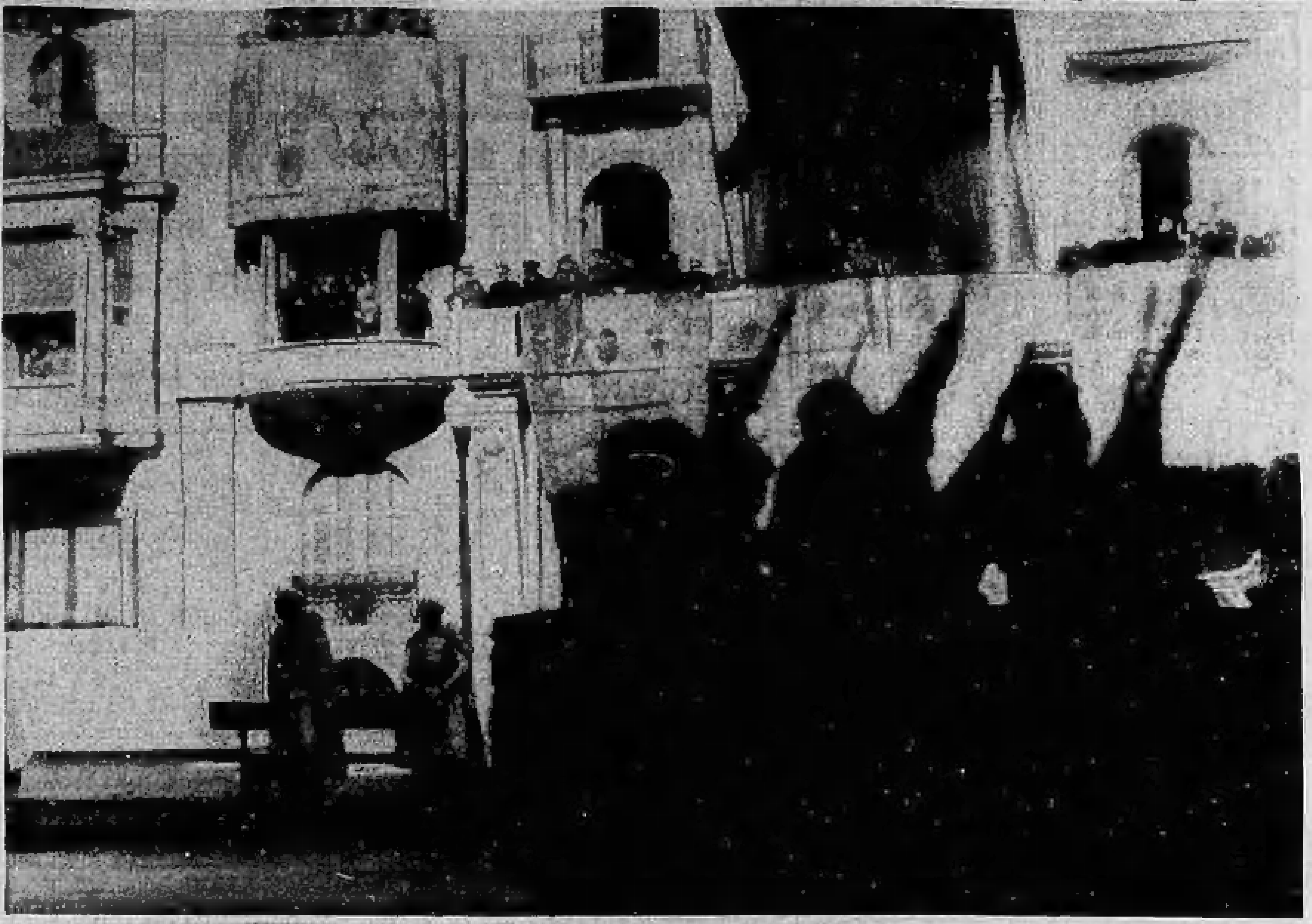
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
100	Cosigeno	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Petroli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Acdm	[illegible]	[illegible]
400	Fond. Rep. 7%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Iniz. Edilizie	[illegible]	[illegible]
100	Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
150	Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
[illegible]	La Milano D.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Saturnia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Baroni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]
—	Richard-Ginori	[illegible]	[illegible]
50	S. I. C. A.	[illegible]	[illegible]
100	Italcementi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Pirelli (tal.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tram. El. Gen.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Colon. Ligure	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Off. El. Genov.	[illegible]	[illegible]
—	Monteraronde	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Zerealeria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Molini A. I.	[illegible]	[illegible]
200	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Raffineria ord.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
100	Assicuratr. It.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italiana	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Adr. Sicurtà A	[illegible]	[illegible]
[illegible]	» » B	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cerolimpia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Martinolich	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Triestina	[illegible]	[illegible]
—	Cantieri	[illegible]	[illegible]
100	Ampelea	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silurificio	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,35; Londra 89,00; Svizzera 431,25; New York 19,

A BARCELLONA

I conquistatori della Catalogna sfilano dinanzi al «Caudillo»

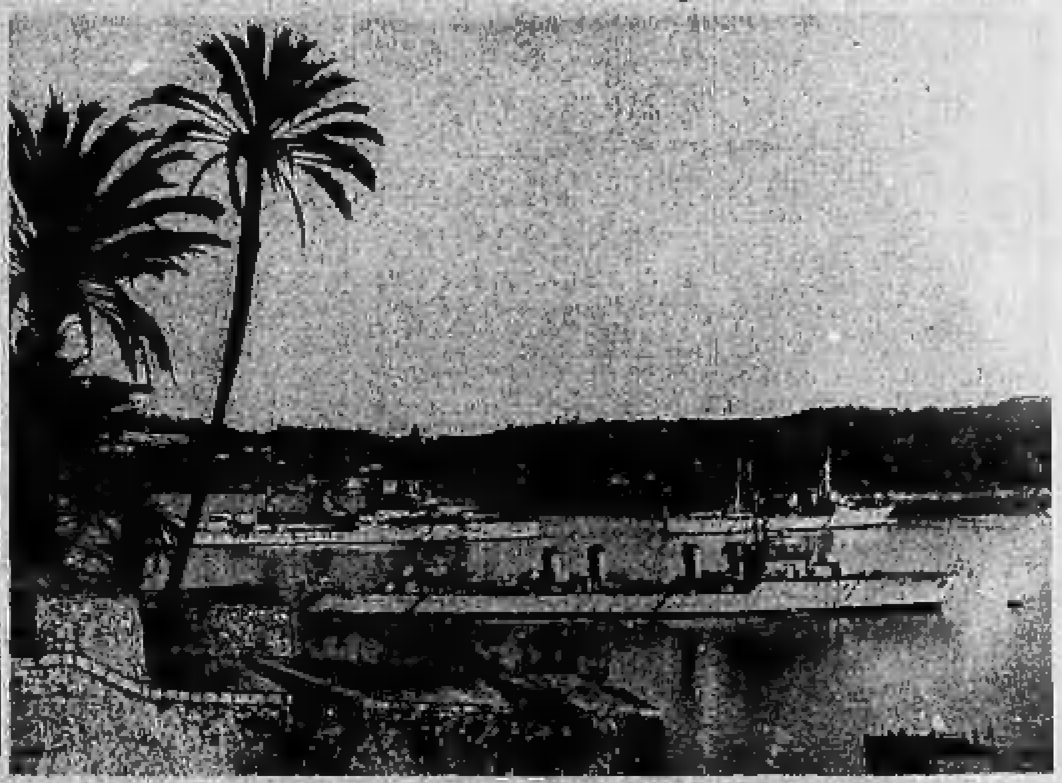
Documenti fotografici trasportati in auto a Montpellier e teletrasmessi a **STAMPA SERA**



Barcellona ha tributato ieri gli onori del trionfo alle valorose truppe nazionali e alle invitte Divisioni Legionarie che hanno liberato la Catalogna dagli orrori dell'oppressione bolscevica. La spettacolosa rivista comprendeva 80.000 uomini dei 300.000 combattenti che presero parte alla vittoriosa azione di guerra, nonchè 400 pezzi d'artiglieria e carri d'assalto, mentre, nel cielo, 400 aerei dell'aviazione legionaria compivano acrobazie vertiginose e caroselli arditissimi. La parata militare è avvenuta nella « Gran Via Diagonal », battezzata ora in « Avenida del Caudillo ». Gli eroici Legionari hanno avuto l'onore di sfilare per primi dinanzi al generalissimo Franco, il quale ha voluto vicino a sè per tutta la durata della cerimonia il generale Gambara. Le più travolgenti ovazioni, in cui si accomunavano le invocazioni al Duce e a Franco, sono partite dalla folla densissima al passaggio delle valorose Divisioni Legionarie, che sono sfilate in ordine perfetto sotto una pioggia di fiori. La telefoto in alto a destra mostra il « Caudillo » col braccio levato nel saluto fascista al passaggio delle truppe celeri autocarrate Legionarie; quella sotto a sinistra il superbo sfilamento della Divisione Littorio.

Tentato colpo di stato al Perù

Il gen. Rodriguez ha perso la vita, l'altro giorno, nel tentativo di un colpo di stato a Lima. Una via della città durante recenti disordini.



Nella baia di Villafranca

Alcune unità della flotta francese nel Mediterraneo hanno visitato in questi giorni Villafranca. Eccole ancorate nelle acque della baia.

Un ospedale gigante a New York

Una veduta aerea del grandioso nuovo ospedale costruito nell'isola di Welfare, nello Stato di New York. I diversi edifici di esso, del costo di 150 milioni, ospiteranno oltre 1700 ammalati.

Re Carol

Il Sovrano romeno e il Voivoda Michele durante una funzione funebre a Bucarest, in suffragio di Pio XI.

Carnevale in Belgio

Un'antica mascherata si ripete ogni anno a Binche, nel Belgio, pel martedì grasso. I componenti di essa portano cimieri di penne di struzzo.